

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT05SFPR011
Titolo in inglese	RP PA Trento ESF+ 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR PA Trento FSE+ 2021-2027
Versione	2.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2029
Numero della decisione della Commissione	C(2025)4620
Data della decisione della Commissione	4 lug 2025
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, CPR)	No
Correzioni di natura materiale o editoriale (articolo 24, paragrafo 6, CPR)	No
Approvato dal comitato di sorveglianza	Sì
Regioni NUTS oggetto del programma	ITH2 - Provincia Autonoma di Trento ITH20 - Trento
Fondo/i interessato/i	FSE+
Programma	☐ soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	7
Tabella 1	14
2. Priorità	21
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica	21
2.1.1. Priorità: 1. OCCUPAZIONE	21
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	21
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	21
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	21
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	23
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	23
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	24
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	24
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	24
2.1.1.1.2. Indicatori	25
Tabella 2: indicatori di output	25
Tabella 3: indicatori di risultato	25
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	25
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	25
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	26
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	26
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	26
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	26
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)	27
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	27
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	27
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	28
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	29
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	29
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	29
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	29
2.1.1.1.2. Indicatori	30
Tabella 2: indicatori di output	30
Tabella 3: indicatori di risultato	30
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	30
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	30

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	30
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	31
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	31
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	31
2.1.1. Priorità: 2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE.....	32
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+).....	32
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	32
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	32
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	34
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	34
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	35
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	35
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	35
2.1.1.1.2. Indicatori.....	36
Tabella 2: indicatori di output	36
Tabella 3: indicatori di risultato.....	36
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	36
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	36
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	37
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	37
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	37
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	37
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+).....	38
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	38
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	38
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	39
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	40
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	40
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	40
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	41
2.1.1.1.2. Indicatori.....	41
Tabella 2: indicatori di output	41
Tabella 3: indicatori di risultato.....	41
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	41

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	42
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	42
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	42
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	42
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	43
2.1.1. Priorità: 3. INCLUSIONE SOCIALE	44
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+).....	44
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	44
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	44
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	45
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	46
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	46
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	46
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	46
2.1.1.1.2. Indicatori.....	47
Tabella 2: indicatori di output	47
Tabella 3: indicatori di risultato.....	47
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	47
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	47
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	47
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	48
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	48
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	48
2.1.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)	49
2.1.1.1.1.1. Interventi dei fondi	49
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	49
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	51
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	51
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	52
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	52
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	52
2.1.1.1.2. Indicatori.....	52
Tabella 2: indicatori di output	52
Tabella 3: indicatori di risultato.....	53
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	53
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	53

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	53
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	53
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	54
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	54
2.2. Priorità Assistenza tecnica.....	55
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 4.	
ASSISTENZA TECNICA.....	55
2.2.1.1. Interventi dai fondi	55
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	55
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	57
2.2.1.2. Indicatori.....	57
Tabella 2: Indicatori di output	57
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	57
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	57
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	58
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	58
3. Piano di finanziamento	59
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	59
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno).....	59
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi).....	59
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	59
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno).....	60
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi).....	60
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione	60
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno).....	60
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi).....	60
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione.....	61
Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241	61
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1).....	61
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	61
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno).....	61
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)	61
3.4. Ritrasferimento (1)	61
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)	61
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	62
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	63
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno	63
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	64
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	64
4. Condizioni abilitanti	65
5. Autorità di programma	94
Tabella 13: autorità di programma	94
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	94

6. Partenariato	95
7. Comunicazione e visibilità	97
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi	99
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi	99
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi	100
A. Sintesi degli elementi principali	100
B. Dettagli per tipo di operazione	101
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	101
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	101
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione	101
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione	101
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.	101
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.	101
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	103
A. Sintesi degli elementi principali	103
B. Dettagli per tipo di operazione	104
Appendice 3	105
DOCUMENTI	106

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Coerentemente con le indicazioni del Regolamento recante disposizioni comuni [Reg. UE 1060/21] e del Regolamento FSE plus [Reg. UE 1057/21], il presente Programma (PR) della Provincia autonoma di Trento (d'ora in poi PR FSE+) si inquadra nell'Obiettivo di policy 4 "Un'Europa più sociale e inclusiva". Il PR, nell'assumere a riferimento l'attuale contesto sociale ed economico provinciale, intende contribuire al consolidamento e sviluppo di un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione di un insieme di interventi, rivolti prioritariamente alle persone, che sono ispirati agli indirizzi delineati dal "**Pilastro europeo dei diritti sociali**", adottati dal Parlamento Europeo, dal Consiglio e dalla Commissione il 17 novembre 2017 a Göteborg, e al conseguimento dei traguardi quantitativi per il 2030 in materia di occupazione, competenze e protezione sociale indicati dal relativo **piano di azione** della Commissione Europea [COM (2021) 102].

Per garantire il rispetto del quadro regolamentare, degli indirizzi europei e per valorizzare **sinergie e complementarità** con interventi attuati a valere su altre fonti finanziarie dell'UE e nazionali, la strategia del Programma si articola in coerenza con:

- la cornice definita dall'**Accordo di Partenariato** (AdP) tra l'Italia e la Commissione Europea (CE);
- gli orientamenti unionali e le proposte italiane relative al **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR), presentato dall'Italia nel quadro del Dispositivo europeo di Ripresa e Resilienza (RRF);
- le **Raccomandazioni del Consiglio** del 9 luglio 2019 e del 20 luglio 2020 sui programmi nazionali di riforma e sui programmi di stabilità dell'Italia;
- le priorità di investimento indicate dalla Commissione Europea nell'**Allegato D** "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia".

A livello provinciale, la strategia del PR FSE+ trova il suo principale fondamento nel Programma di Sviluppo Provinciale (PSP), nel Documento di Economia e Finanza Provinciale (DEFP), nella Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SProSS) e nella Strategia provinciale di specializzazione intelligente (S3). Nello specifico, il Programma di Sviluppo Provinciale per la XVI Legislatura, approvato dalla Giunta con deliberazione n. 1075 del 19/07/2019, è il documento di programmazione generale della Provincia autonoma di Trento (PAT) e costituisce il quadro di riferimento per la predisposizione di tutti gli strumenti di programmazione provinciale, anche relativi alla politica di coesione europea per il periodo 2021-2027. Il riferimento al Documento di Economia e Finanza Provinciale è volto a garantire la coerenza delle priorità strategiche del PR FSE+ con quei processi in grado di produrre cambiamenti strutturali nel medio lungo periodo che, in tale Documento, sono indicati come mega trend. La sfida per il PR FSE+ risulta, in tal senso, quella di **contribuire a governare i cambiamenti generati da tali macro tendenze e dalle eventuali opportunità e minacce** ad essi connesse. La Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile, approvata dalla Giunta con deliberazione n. 1721 del 15/10/2021, definisce invece la strategia che la PAT intende adottare per assicurare un utilizzo dei Fondi strutturali di propria competenza in linea con gli orientamenti della CE sul "**Green Deal**" europeo in materia di sviluppo sostenibile e di quelli dell'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. La Strategia provinciale di specializzazione intelligente definisce, infine, la traiettoria di sviluppo del sistema economico provinciale tenendo conto del quadro strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo nel contesto economico nazionale e globale.

In coerenza con questo assetto, al fine di assicurare una visione strategica unitaria e organica dei diversi strumenti di programmazione che agiscono nel settennio 2021-2027, la Giunta provinciale ha adottato con deliberazione n. 1932 del 12/11/2021 il documento "**Linee strategiche per i Programmi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) della Provincia autonoma di Trento per il periodo 2021-2027**" che individua le linee d'intervento dei due Programmi in un quadro di **complementarità con il PNRR e con i Programmi Nazionali (PN)** dei suddetti Fondi

strutturali d'interesse per il territorio provinciale. L'elemento caratterizzante questi indirizzi provinciali è costituito dall'impegno assunto nel perseguire, anche attraverso il contributo dei Fondi Strutturali, uno sviluppo territoriale più equilibrato e sostenibile a lungo termine, al fine di rendere sempre più innovativo, competitivo e resiliente il sistema socio-economico del Trentino nella fase post COVID-19.

Al fine di garantire un' incisiva azione di coordinamento tra strumenti e fondi, tra cui in particolare il PNRR, e scongiurare rischi di sovrapposizione degli interventi, la Provincia partecipa alle azioni di raccordo, confronto tecnico e coordinamento attuativo individuati nell'AdP. A livello provinciale sono stati attivati meccanismi stabili di raccordo tra le diverse strutture responsabili, ove è presente l'Autorità di gestione.

Stante il quadro di riferimento sopra menzionato, nella strategia del PR FSE+ per l'identificazione degli ambiti di investimento prioritari, è comunque centrale il riferimento alle problematiche e alle opportunità del sistema economico e sociale provinciale, così come emerge anche dagli indicatori forniti a livello regionale dal report della Commissione Europea **“European Regional Social Scoreboard September 2021”**. A questo proposito, si fa presente che, a livello di contesto economico, non affiorano esternalità negative e asimmetrie informative di rilevanza tale da dover prevedere la necessità, nell'ambito del PR FSE+, di introdurre misure specifiche volte a contrastare i cosiddetti “fallimenti del mercato”. Una specifica attenzione è stata poi rivolta agli **apprendimenti maturati dall'esperienza della precedente programmazione del PO FSE 2014-2020** (d'ora in poi PO FSE), emersi dalle valutazioni in itinere condotte, valorizzando le buone pratiche attuate. Di particolare rilievo, inoltre, nelle fasi di costruzione della strategia del PR FSE+, sono i contributi acquisiti dalle interlocuzioni con le diverse strutture provinciali competenti e dal processo di consultazione del partenariato che ha visto il coinvolgimento di un'ampia rappresentanza degli attori economici e sociali, nonché di quelli istituzionali del territorio provinciale (cfr. Sezione 6).

Il PR FSE+, come descritto nella sezione nella quale si riportano gli Obiettivi specifici proposti dal succitato regolamento FSE+, assicura inoltre il suo contributo al rafforzamento della capacità delle strutture e dei soggetti coinvolti nelle politiche settoriali di diretto interesse del Fondo. In questo ambito una particolare attenzione viene rivolta al **coinvolgimento e consolidamento delle organizzazioni del partenariato socio-economico ed istituzionale, anche attraverso l'assegnazione di una specifica dotazione (stimata in circa lo 0,6% delle risorse complessive del PR FSE+)**, destinata a potenziarne il contributo nei processi di miglioramento degli interventi e di indirizzo dei bisogni formativi, nonché per rafforzarne le capacità, in particolare in ambito sociale. La Provincia si impegna altresì a sostenere la valorizzazione delle potenziali sinergie del PR FSE+ con le strategie delineate delle iniziative sovra regionali che coinvolgono la Provincia.

Tenendo conto degli indirizzi strategici provinciali e alla luce di quanto precedentemente richiamato in termini di indirizzi dell'UE e dell'AdP, la strategia del PR FSE+ della PAT si articola nei seguenti **Macrotemi**, declinati su fabbisogni di investimento a sostegno delle politiche per l'occupazione, per l'istruzione e formazione e per l'inclusione sociale, strettamente correlati con gli obiettivi specifici delineati per l'Obiettivo di policy 4 nel Reg. FSE+:

- 1) *Lavoro: ampliare le opportunità di lavoro in termini quantitativi e qualitativi.*
- 2) *Conciliazione: rafforzare le condizioni di contesto necessarie a conciliare il lavoro con la famiglia.*
- 3) *Innovazione: aumentare la capacità di innovazione del territorio anche in ottica di filiera.*
- 4) *Competenze: uno straordinario investimento per le competenze, con un approccio innovativo e inclusivo.*
- 5) *Inclusione attiva: occupabilità e reinserimento sociale per soggetti fragili, a rischio esclusione sociale e privazione materiale.*
- 6) *Assistenza: assistenza sociale e sanitaria diffusa e di prossimità.*

I suddetti Macrotemi definiscono gli ambiti di intervento rilevanti a livello provinciale, così come delineati nelle priorità del PR FSE+. I primi due Macrotemi rientrano a pieno titolo nella priorità Occupazione, il terzo e il quarto in quella Istruzione e Formazione, mentre il quinto e il sesto si collocano nella priorità Inclusione sociale. Per questa ragione la presentazione delle motivazioni di contesto che

sottendono i fabbisogni di sviluppo identificati e gli orientamenti strategici di tali Macrotemi sono riportati di seguito con riguardo alle priorità del PR.

Priorità "Occupazione"

1) **Lavoro:** *ampliare le opportunità di lavoro in termini quantitativi e qualitativi.*

2) **Conciliazione:** *rafforzare le condizioni di contesto necessarie a conciliare il lavoro con la famiglia.*

Con riferimento alla sfida che la PAT si pone riguardo al mercato del lavoro (MdL), sono da considerare altamente prioritari tutti quegli investimenti finalizzati a rafforzare e migliorare l'accesso all'occupazione. Benché per la Provincia i livelli degli indicatori evidenzino una performance relativamente migliore rispetto ad altri contesti del nostro paese, permangono ampi margini di miglioramento tanto più alla luce degli effetti della recente pandemia e delle trasformazioni strutturali che già interessano i processi produttivi. In Trentino le restrizioni all'attività produttiva per contenere la diffusione della pandemia da COVID-19 hanno interessato, nel corso del 2020, il 40,7% (misurato in termini di fatturato) delle attività economiche colpendo in termini più marcati il settore turistico. Anche nel 2021 la prosecuzione delle misure di distanziamento sociale ha esercitato, sebbene in forma decisamente minore, un rilevante impatto negativo sulle attività della filiera del turismo e, più in generale, su tutte le attività che comportano il contatto con il pubblico. Questa condizione di contenimento delle attività produttive ha comportato nel mercato del lavoro un prolungato congelamento della domanda e una contrazione dell'occupazione nei settori maggiormente colpiti dalla crisi. Nel 2020 il tasso di occupazione è sceso al 67,3, dal 68,5% del 2019, valore comunque decisamente più alto della media nazionale (58,1%) e sostanzialmente in linea con quello dell'UE (67,6%) nel medesimo anno. La Cassa integrazione guadagni ordinaria, utilizzata come misura tampone durante il lockdown, ha registrato nel 2020 un aumento delle ore autorizzate pari al 4.700%. La componente di lavoratori più colpita è stata rappresentata dai giovani che con un tasso di disoccupazione nel 2020 del 14,1% (a fronte dell'11,8% del 2019) si è rivelata particolarmente vulnerabile per affetto della prevalenza di contratti a tempo determinato (il 51,3% dell'occupazione dipendente giovanile). Anche la platea dei giovani NEET, che si era significativamente ridotta dal 2017 al 2019 (passando dal 16,6% al 13,1%) nel 2020 segna una preoccupante inversione di tendenza sostenuta da un rialzo complessivo del tasso di circa due punti percentuali, con una importante differenza per genere (le donne presentano una percentuale quasi doppia rispetto a quella maschile). Nel 2021, sulla base dei dati disponibili (Istat/ISPAT), si assiste nel primo trimestre ad un ritorno alla crescita dell'occupazione alle dipendenze, con le assunzioni che nel mese di marzo aumentano del 31,4% e un saldo fra assunzioni e cessazioni positivo per tutti i mesi del trimestre. Tale crescita delle assunzioni in marzo non è stata comunque sufficiente a compensare le forti perdite registrate nei primi due mesi dell'anno causate dal mancato avvio della stagione turistica invernale. L'aumento occupazionale ha riguardato principalmente il settore secondario, che registra la migliore performance (+4,7%), e quello agricolo. Di minore entità, invece, l'incremento registrato nel terziario, dove pesa ancora la variazione fortemente negativa dei pubblici esercizi. Inoltre, si conferma e si accentua la caratteristica specifica del sistema produttivo trentino di un ricorso a contratti a tempo determinato più ampio rispetto a quanto si registra nella media in Italia (21% a fronte del 17% nazionale). Si tratta di un aspetto che interessa maggiormente le donne (23%) e i giovani. Sono comunque le figure di elevata specializzazione a evidenziare il maggior incremento occupazionale (+6,3%) assieme alle professioni di tipo tecnico. Riguardo al genere, la dinamica lavorativa registrata nel primo trimestre del 2021 rileva però una difficoltà nel reclutamento delle donne che sembrano avere pagato maggiormente il mancato avvio della stagione turistica invernale. Per quanto riguarda il ricorso alla cassa integrazione, il 2021 si apre rispetto al trimestre precedente con un ulteriore calo di ore autorizzate a favore dell'industria.

Alla luce degli indirizzi programmatici provinciali e dei dati del mercato del lavoro, nel **Macrotema "Lavoro"** emerge chiara l'esigenza di un potenziamento trasversale delle politiche di attivazione differenziata per platee e di una formazione rinnovata con obiettivi e contenuti definiti sulla base di una analisi condivisa dei fabbisogni occupazionali. Nello specifico, si tratta di procedere verso un significativo rafforzamento delle politiche attive del lavoro sostenendo l'accesso verso lavori di qualità per il maggior numero di persone, valorizzando i punti di forza delle giovani generazioni e sviluppando, trasversalmente a tutti i settori lavorativi ed ambiti professionali, le competenze legate all'uso delle tecnologie digitali. L'intervento del PR FSE+, quindi, si concentrerà prevalentemente su misure mirate di formazione propedeutica sia all'accesso ai servizi per il lavoro e sia al lavoro, puntando sui processi di

trasformazione e sui fabbisogni in termini di digitalizzazione dei processi e dei settori economici. Una priorità d'intervento che trova alimento nella Raccomandazione (UE) 2021/402 della Commissione del 04/03/2021 relativa a un sostegno attivo ed efficace all'occupazione (EASE) in seguito alla crisi da COVID-19. Inoltre, in osservanza della Raccomandazione del Consiglio (2020/C372/01 del 30 ottobre 2020) che invita l'Italia ad accelerare l'attuazione della riforma delle politiche attive del lavoro per garantire parità di accesso a servizi di assistenza nella ricerca di lavoro e alla formazione, il PR FSE+ si impegna nel concorrere al raggiungimento di tale obiettivo, valorizzando l'integrazione e la complementarità con il PNRR Italia e con la programmazione nazionale FSE. I risultati dell'analisi di valutazione del precedente Programma confermano d'altra parte la validità del contributo del FSE alle politiche per l'occupazione, in quanto hanno contribuito ad amplificare le dinamiche positive registrate nel mercato del lavoro prima della pandemia e ad affrontare specifiche criticità come quella dei giovani NEET e dei disoccupati maggiormente in difficoltà (quali quelli di lunga durata) che avevano registrato, come emerge dagli indicatori, un importante decremento nel triennio 2017-2019. Riguardo ai giovani la PAT, in un'ottica di integrazione con programmi e risorse provinciali e nazionali, intende impegnare il PR FSE+ a sostegno del consolidamento dell'offerta dei percorsi di formazione di base e trasversale per l'apprendistato professionalizzante, per l'erogazione di incentivi all'assunzione e/o integrazione degli incentivi nazionali, nonché a favore dello sviluppo di interventi per favorire la creazione di impresa e/o garantire i passaggi generazionali, con particolare attenzione ai giovani, alle donne e ai disoccupati adulti a rischio di transito verso la disoccupazione di lungo periodo. Con riferimento specifico al target "giovani", pur non prevedendo l'inserimento nel Programma di una Priorità dedicata, la strategia prevede un rilevante impegno di risorse sull'Asse 1 (nell'ordine del 22% delle risorse dell'Asse 1 che corrispondono al 9% delle risorse totali del PR FSE+) da implementare secondo un approccio fortemente integrato e complementare con il PR nazionale FSE+ "Giovani, Donne e Lavoro". Inoltre, nell'utilizzo del FSE+ a favore dei giovani, la Provincia si impegna a fare suoi gli orientamenti definiti dalla CE per il periodo 2021-2027 nella Raccomandazione del Consiglio del 30/10/2020 relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani. Per favorire il miglioramento degli interventi e rendere più efficace l'incontro tra domanda e offerta si intende, infine, rafforzare le capacità di contributo attivo del partenariato nella programmazione e attuazione degli interventi.

Per quanto attiene nello specifico la condizione delle donne nel MdL trentino, sebbene si rilevi un tasso di occupazione del 61,5% nel 2020, decisamente superiore a quello medio italiano (49%) e non troppo dissimile da quello medio dei paesi dell'area Euro (nel 2019 62,9%, a fronte del 62,1% registrato in Trentino), il gap che la divide dalla condizione maschile è ancora molto rilevante (differenza di oltre 12 punti percentuali). Inoltre, va osservato come anche per motivi di difficoltà nella conciliazione tra vita lavorativa e quella privata, la quota di donne con contratto a tempo parziale è più che raddoppiata nell'ultimo decennio e, tra queste, la quota di quelle che si trovano in condizioni di part time involontario è, con riguardo ai dati del 2019, prossima al 18%, a fronte di un 3,7% degli uomini. Sempre nel 2019 le imprese gestite da donne rappresentano solo il 18,2% della base imprenditoriale trentina, con una prevalenza nel settore agricolo e del commercio e turismo, tutti settori che sono stati particolarmente interessati dalla crisi economica innescata dalle misure per il contenimento della pandemia: è pertanto verosimile attendersi per il 2021 una minore quota di imprese a conduzione femminile. È con riferimento a questo quadro che si colloca il **Macrotema "Conciliazione"**, il cui obiettivo prioritario è quello di contribuire a livello provinciale agli orientamenti proposti dall'UE con riguardo al rafforzamento delle pari opportunità e alle condizioni socio-economiche delle famiglie. Il riferimento è, in particolare, alla Direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento e del Consiglio del 20 giugno 2019 che, anche alla luce delle sfide che sorgono a seguito dei cambiamenti demografici, raccomanda un'equa ripartizione delle responsabilità familiari di assistenza tra uomini e donne. L'altro riferimento è alla Raccomandazione Paese per l'Italia (All. D 2019) nella quale si sostiene la centralità di "politiche a favore dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata". La realizzazione di politiche volte alla conciliazione del mondo lavorativo e quello familiare, d'altra parte, permette di salvaguardare sia la produttività aziendale sia i livelli di occupazione femminile, il tasso di natalità e il benessere delle famiglie consentendo inoltre di sviluppare nuovi servizi e nuove opportunità per entrambe le realtà. Occorre altresì osservare che, sulla base dell'esperienza trentina, l'implementazione delle sole politiche del lavoro, sebbene positiva, appare comunque da sola insufficiente rispetto alle difficoltà con cui si confrontano le donne e le famiglie. Per questo motivo si ritiene opportuno fare ricorso a più tipologie di intervento, integrando le politiche attive

del lavoro con l'offerta di servizi di conciliazione volti a creare un sistema di opportunità locali specificatamente rivolte alle donne e, più in generale, alle famiglie. L'intervento del FSE+ intende, pertanto, indirizzare un impegno particolare sul sostegno all'accesso a questi servizi, attraverso l'offerta di voucher individuali, distinguendo questa offerta tra buoni per la conciliazione rivolti a tutte le donne impegnate in attività di lavoro e/o in attivazione lavorativa (da collocare nell'ambito della Priorità Occupazione), e buoni per le famiglie che si trovano in una condizione familiare di particolare vulnerabilità (che in questo caso rientrano nella Priorità Inclusione sociale). Questa modalità d'intervento attraverso buoni per sostenere l'accesso ai servizi per la conciliazione trova conforto anche nei risultati dell'analisi valutativa condotta sul PO FSE che mostra come questo specifico intervento abbia assicurato alle donne un effetto positivo in termini di accesso e mantenimento del lavoro. Infine, si prevede di sostenere l'inserimento occupazionale delle donne attraverso incentivi all'assunzione e/o integrazione degli incentivi nazionali.

Priorità “Istruzione e Formazione”

3) **Innovazione:** *aumentare la capacità di innovazione del territorio anche in ottica di filiera.*

4) **Competenze:** *uno straordinario investimento per le competenze, con un approccio innovativo e inclusivo.*

Con riguardo al sistema di istruzione e formazione, si ritiene prioritario indirizzare le risorse del PR FSE+ su interventi finalizzati ad innalzare la qualità, l'accessibilità e l'efficacia dei percorsi scolastici e formativi secondo un parametro attento sia a soddisfare sia a prevenire i fabbisogni del sistema produttivo trentino, nonché a promuovere il rafforzamento delle competenze della popolazione trentina. Stando ai valori degli indicatori disponibili, le condizioni di contesto della Provincia in questo ambito rilevano una *performance* di efficacia di livello medio-alta se raffrontata con i dati di altre realtà territoriali italiane ed europee. La quota di giovani tra 18 e i 24 anni che non hanno concluso il percorso scolastico e formativo risulta, infatti, pari al 7,9%, rispetto al 13,1% del livello nazionale e al 10,1% di quello europeo (dati al 2020). Inoltre gli esiti della valutazione degli apprendimenti della lingua italiana e della matematica pongono, da diversi anni, gli studenti trentini della scuola secondaria di primo e secondo grado sui livelli più alti nel confronto con gli altri territori italiani. Va evidenziato come nel processo di apprendimento emerga comunque un alto tasso di studenti della scuola secondaria con debiti formativi accumulati ed una tempistica per il conseguimento dei titoli di studio che supera la durata formalmente prevista. Per quanto attiene il possesso di titoli di istruzione terziaria, nel 2020 il 33,9% dei giovani della fascia di età 30-34 anni possedeva una laurea o un attestato di istruzione post secondaria, un dato che sebbene superiore alla media nazionale (27,8%) risulta però ancora significativamente inferiore alla media dell'UE (41,6% nel 2019).

Per quanto riguarda il **Macrotema “Innovazione”**, l'obiettivo prioritario è quello di contribuire, attraverso le azioni del PR FSE+, al rafforzamento della qualità e resilienza del sistema educativo provinciale, favorendo la capacità di innovazione del territorio. In particolare, si intende consolidare e ulteriormente sviluppare le competenze chiave degli studenti, con uno specifico focus per quelle linguistiche e digitali, promuovere l'accostamento linguistico a favore dei bambini nella fascia prescolare, favorire il successo scolastico e formativo per gli studenti con esigenze educative speciali o provenienti da contesti svantaggiati, nonché rafforzare la certificazione delle competenze. Le attività a favore del rafforzamento delle competenze e dei saperi dei giovani sono di particolare rilevanza per il rafforzamento dei processi di cambiamento con cui si confronta l'economia trentina, le cui sfide sono e saranno sempre di più quelle dell'innovazione e dell'internazionalizzazione dei processi produttivi in tutti settori. In coerenza con questa indicazione il PR FSE+ si impegna anche ad implementare un'azione costante di miglioramento della qualità e dell'innovazione dei percorsi scolastici e formativi, grazie alla identificazione e sperimentazione di nuove metodologie didattiche, alla diffusione e utilizzo degli strumenti tecnologici, alla formazione permanente degli insegnanti e degli altri operatori del sistema educativo trentino e al rafforzamento di reti tra istituzioni scolastiche e formative.

Per quanto riguarda il **Macrotema “Competenze”**, attraverso l'impegno del PR FSE+ si intende contribuire al miglioramento e ampliamento delle competenze e delle qualificazioni, incluse quelle imprenditoriali, dei lavoratori e, più in generale, della popolazione trentina nel suo complesso. Si ritiene, infatti, questa la modalità più efficace per assicurare gli strumenti necessari per affrontare con successo le

trasformazioni sempre più rapide e radicali che interessano i sistemi produttivi e quindi il mondo del lavoro e delle professioni. Una condizione che, anche alla luce della complessità delle sfide proposte dalla transizione digitale e verde, comporta l'impegno a garantire una effettiva coerenza dell'offerta educativa e formativa con i fabbisogni presenti e futuri delle imprese. Tale azione è resa necessaria da una condizione che, sebbene favorita da una quota di partecipazione dei lavoratori trentini e della popolazione trentina in età lavorativa a percorsi di formazione tanto continua quanto permanente, pari rispettivamente all'11% e all'11,5% nel 2019 (relativamente più alta rispetto a quella media nazionale e sostanzialmente in linea con quella media europea per quanto attiene la formazione continua e leggermente superiore nel caso di quella permanente), appare comunque ancora insufficiente per cogliere pienamente le opportunità offerte dalle tecnologie digitali e dalle loro applicazioni. Un salto di qualità reso necessario per anticipare al meglio i cambiamenti e i processi di trasformazione in atto, ma anche per valorizzare il capitale umano più qualificato già presente nel mercato del lavoro trentino che fatica a trovare adeguato riconoscimento nell'attuale domanda di lavoro. Non si può poi sottacere che il Trentino registri un ritardo nella diffusione delle competenze digitali rispetto al resto d'Europa, che per mezzo del PR FSE+ si intende recuperare anche attraverso interventi di formazione permanente e continua nel campo dell'acquisizione di competenze digitali, in coerenza con l'obiettivo proposto dal piano di azione del Pilastro europeo diritti sociali e relativo Piano d'Azione CE [COM (2021) 102]. Infine, in tale ambito si intendono attivare servizi di informazione, accoglienza, orientamento, bilancio di competenze e mobilità dislocati sull'intero territorio provinciale, finalizzati a favorire l'accesso da parte dei cittadini alle opportunità di formazione, riqualificazione, mobilità e conciliazione famiglia-lavoro offerte sul territorio.

Priorità “Inclusione sociale”

5) **Inclusione attiva:** occupabilità e reinserimento sociale per soggetti fragili, a rischio esclusione sociale e privazione materiale.

6) **Assistenza:** assistenza sociale e sanitaria diffusa e di prossimità.

Nell'ambito dell'inclusione sociale, le priorità del PR FSE+ saranno la promozione dell'inclusione attiva, delle pari opportunità e non discriminazione e della partecipazione attiva, nonché il miglioramento dell'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati, e il potenziamento dell'accesso a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili di assistenza integrata socio-sanitaria a favore di soggetti fragili. I diversi indicatori che misurano l'ampiezza e l'intensità relativa ai cittadini trentini che si trovano in una situazione di esclusione sociale restituiscono una condizione nel complesso rassicurante soprattutto se posta a confronto con quanto si registra nella larga maggioranza delle altre aree territoriali italiane. Nel 2020 la quota delle persone che vivono in famiglie a rischio di povertà relativa rappresenta l'8% della popolazione, a fronte di un valore medio nazionale superiore al 20,5%, mentre l'incidenza delle famiglie in condizione di grave privazione materiale è del 4,9% della popolazione (in Italia l'8,5%). L'indice di rischio di povertà o esclusione sociale, nel 2019, risultava pari al 14% della popolazione a fronte di un dato medio nazionale del 25,6% e di un dato medio UE del 20,9%. Tale situazione si riflette anche in termini di un minore grado di disuguaglianza rispetto al resto del Paese. Si tratta di un segnale positivo che indica l'importanza di assicurare continuità nelle politiche attuate dalla PAT per contrastare l'esclusione sociale, in particolare per quelle componenti della popolazione trentina relativamente più vulnerabili. Alla luce di tale contesto e in continuità con la precedente programmazione, la strategia del PR FSE+ per quanto attiene il **Macrotema “Inclusione attiva”** intende agire per il sostegno dei soggetti svantaggiati attraverso il consolidamento delle misure di sostegno all'apprendimento e di quelle di accompagnamento all'inserimento sociale e lavorativo. In questo ambito di azione assume un'importanza crescente anche l'implementazione di modelli innovativi mirati alla soddisfazione dei fabbisogni di assistenza e di presa in cura delle persone in condizione di vulnerabilità e svantaggio, con il coinvolgimento di attori anche del settore privato sociale, nonché la realizzazione di misure volte a promuovere l'innovazione sociale al fine di innovare il sistema complessivo. Un orientamento strategico in linea con quanto suggerito anche dalla CE, sia nel Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027 [COM (2020) 758], volto a potenziare le opportunità lavorative e di inclusione sociale per i soggetti a maggiore rischio di povertà e/o marginalità sociale sia, con riferimento specifico ai disabili, sia nella Comunicazione UE “Strategia per i diritti delle persone disabili” [COM (2021) 101 final].

Riguardo al **Macrotema “Assistenza”**, si intende promuovere attraverso l'azione del PR FSE+ il finanziamento dei buoni di servizio per la conciliazione famiglia-lavoro rivolti a famiglie a basso reddito o

in condizione di particolare fragilità, finalizzati a prevenirne l'esclusione sociale, nonché il consolidamento e accrescimento dell'offerta di servizi di assistenza integrata socio-sanitaria a favore di soggetti fragili, anche in un'ottica di valorizzazione della prossimità territoriale dei servizi. Ciò al fine di assicurare una maggiore efficacia di risposta agli effetti delle tre transizioni - epidemiologica, demografica e sociale – che caratterizzano il quadro di riferimento con cui i servizi di assistenza e cura trentini si confrontano. L'intervento del FSE+ intende, pertanto, indirizzare un impegno particolare sul sostegno all'accesso a tali servizi, anche attraverso un'offerta di voucher, con particolare attenzione ai soggetti più fragili. In parallelo, il PR intende promuovere il rafforzamento delle competenze del personale che opera nel comparto sociale, sanitario e assistenziale trentino nell'ottica di un rafforzamento e di una maggiore integrazione dei servizi rivolti alla popolazione trentina, oltre a un rafforzamento più in generale del ruolo del partenariato. A questo proposito, è opportuno evidenziare come la presenza nella Provincia di una quota estremamente significativa di Enti no profit che operano nel campo sociale (nel 2019, l'11,5% a fronte di un dato medio nazionale del 5,9%) rappresenta uno dei più rilevanti asset del capitale sociale su cui può contare il Trentino per attivare processi virtuosi di innovazione sociale anche in quei territori, come quelli di alta montagna e delle valli più periferiche, maggiormente interessati da situazioni di spopolamento e di relativa maggiore concentrazione di popolazione anziana con problemi di salute e ridotta autonomia. L'attenzione ad operare in tale direzione trova, d'altronde, conferma dai risultati della valutazione del PO FSE che ha evidenziato l'importanza di proseguire con le azioni a supporto dell'inclusione sociale e lavorativa a favore di soggetti in grado di offrire interventi tarati rispetto ai bisogni di assistenza dei singoli destinatari. La valutazione ha anche rilevato che l'intervento del FSE dovrà sempre di più rispondere, anche in termini preventivi, alle esigenze di quelle componenti della società trentina più vulnerabili; la carenza di una adeguata assistenza rischia, infatti di fare transitare queste famiglie in una condizione di esclusione sociale.

Inoltre, ad integrazione dell'approccio strategico sopra delineato, la PAT garantirà comunque il suo contributo, se risulterà opportuno, anche a valere sul PR FSE+ alle azioni delineate a livello territoriale nel quadro di quanto previsto dalla Raccomandazione del Consiglio del 4 giugno 2021 che istituisce una Garanzia europea per l'infanzia.

La strategia individuata dal Programma FSE+ si rivolge a tutto il territorio provinciale. Si specifica inoltre che, a partire dalla programmazione 2014-2020, la Provincia autonoma di Trento ha aderito alla "Strategia Nazionale per le Aree Interne" individuando quali aree interne per tale periodo i territori del Tesino e della Val di Sole. Tali due aree sono confermate anche per la programmazione 2021-2027 oltre alla candidatura di due nuove aree interne che interessano il territorio delle Giudicarie centrali ed esteriori (8 comuni con quasi 14.000 abitanti nel 2020) e della Valle Rendena (10 comuni con più di 10.000 abitanti al 2020).

Infine, con riferimento all'impegno di non arrecare un danno significativo all'ambiente (cd. Principio DNSH) a seguito della valutazione svolta le tipologie di azioni proposte sono giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;	Nella provincia di Trento i principali indicatori del lavoro evidenziano una performance relativamente migliore rispetto ad altri contesti del nostro paese, sostanzialmente in linea con quelli medi rilevati nel medesimo anno nell'UE. Le statistiche ad oggi disponibili sui dati del mercato del lavoro non riflettono però alcune criticità che le misure di contenimento della pandemia da COVID-19 hanno accentuato significativamente, come la sostanziosa quota di occupati, in particolare giovani e donne, con contratti a tempo determinato e part time involontario, e ancora la preoccupante ripresa dei giovani in condizione NEET. Tali fattori motivano la scelta di questo Obiettivo specifico (OS) per il cui conseguimento la Provincia intende, da un lato dare continuità e potenziare quegli interventi di politica attiva del lavoro attuati nella precedente programmazione FSE che hanno dimostrato una particolare efficacia, dall'altro rafforzare l'occupabilità dei trentini in età lavorativa nella direzione di affrontare con successo i cambiamenti del mercato del lavoro, anche con il supporto del partenariato per la definizione dei fabbisogni e per il miglioramento degli interventi. Si tratta di priorità strategiche del PR FSE+ che trovano in questo Obiettivo specifico uno dei principali ambiti di applicazione, in un rapporto sinergico, specie per quanto attiene i giovani, con quanto previsto nel quadro del Programma nazionale "Giovani, Donne e Lavoro" e complementare con gli interventi

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		previsti nel PNRR per gli altri target di destinatari (Missione 5 “Inclusione e coesione” - m5c1.1 Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione). Gli interventi potranno, infine, operare in sinergia con gli interventi del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), con particolare riferimento all’insediamento e formazione di nuovi agricoltori, e del FEAMPA.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Il Trentino registra una partecipazione femminile al MdL tra le più alte in Italia che, tuttavia, si caratterizza per un rilevante gap rispetto alla condizione maschile e per un’alta percentuale di donne occupate con forme di lavoro part time e contratti a tempo determinato. Inoltre, le imprese gestite da donne rappresentano solo una quota minoritaria della base imprenditoriale trentina, con una prevalenza nel settore agricolo e del commercio e turismo che sono stati particolarmente interessati dalla crisi economica causata dalla pandemia. Se si considera poi l’evolvere dei trend demografici di invecchiamento della popolazione associato al basso andamento dei tassi di natalità, la scelta di tale Obiettivo assume un particolare rilievo. Tale opzione, anche in coerenza con la raccomandazione all’Italia del 2019 e in risposta alla Direttiva (UE) 2019/1158 e alla risoluzione del Parlamento Europeo del 28/11/2019, è volta da un lato alla previsione di misure per promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e, dall’altro lato, a favorire la conciliazione tra lavoro e impegni familiari in modo tale da sostenere la ricerca e il mantenimento dell’occupazione. L’azione prioritaria prevista per questo OS è rappresentata dal sostegno delle misure di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		conciliazione attuate mediante buoni di servizio. La realizzazione di tali politiche di conciliazione permette di sostenere i livelli di occupazione femminile, il tasso di natalità e il benessere delle famiglie nonché di favorire la diffusione e la qualificazione dell’offerta di servizi educativi di cura e custodia per minori sostenendone l’accesso da parte delle famiglie. Accanto a ciò si intende sostenere l’inserimento occupazionale femminile attraverso misure di incentivo all’assunzione. Si tratta nel complesso di interventi che si pongono in una logica di sostanziale complementarietà e sinergia tanto con le misure previste per la Missione 4 e 5 del PNRR, quanto con quelle del Programma Nazionale FSE+ “Giovani, Donne e Lavoro”. Gli interventi volti a sostenere l’inserimento occupazionale delle donne, infine, potranno operare in sinergia con gli interventi del PSR, con particolare riferimento all’insediamento di nuovi agricoltori, e del FEAMPA.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	La Provincia, nonostante un’ottima performance scolastica e formativa che la pone tra le aree del paese con minore tasso di abbandono precoce e con risultati nell’apprendimento dell’italiano e della matematica degli studenti delle scuole secondarie decisamente superiore ai valori medi nazionali, ritiene che l’investimento nella scuola e nella formazione sia imprescindibile per affrontare con successo la complessità delle sfide che ci attendono nei prossimi anni. L’obiettivo prioritario è, pertanto, quello di contribuire al rafforzamento del sistema educativo provinciale, con particolare attenzione al potenziamento delle competenze digitali e linguistiche, favorendo la capacità di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		innovazione del territorio. La scelta di questo OS è motivata anche dall'esigenza di rafforzare le capacità di interazione dell'offerta d'istruzione e di formazione con i bisogni di professionalità delle imprese anche attraverso misure finalizzate a rafforzare la vicinanza dei sistemi dell'istruzione e della formazione al mercato del lavoro rendendo l'offerta educativa in grado anche di accompagnare il processo di transizione digitale e verde, promuovendo e sostenendo un allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta di competenze. La realizzazione di tali misure, che trova in questo Obiettivo specifico uno dei principali ambiti di applicazione, si colloca in un rapporto sinergico, specie per il settore dell'istruzione, con quanto previsto nel quadro del Programma nazionale "Scuola e Competenze" e complementare riguardo agli interventi previsti nel PNRR Missione 4 "Istruzione e ricerca" (m4c1.1 Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione).
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	Sulla base degli indicatori disponibili emerge come in Trentino la quota di popolazione in età lavorativa che partecipa alle attività formative di lifelong learning sia più elevata rispetto a quanto si registra negli altri territori italiani ed in linea con i dati medi dell'UE. Pur a fronte di questa positiva performance, la Provincia ritiene comunque necessario, anche in considerazione dell'obiettivo posto in materia nel Piano di Azione della CE per il conseguimento del Pilastro europeo dei diritti sociali, dare continuità nel PR agli investimenti per promuovere il rafforzamento dell'apprendimento permanente della popolazione trentina, garantendo

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		anche un accesso diffuso sul territorio ai servizi di informazione e orientamento sulle diverse opportunità. Da qui la scelta di questo Obiettivo specifico che comporta un impegno importante di investimento, rivolto in particolare allo sviluppo delle competenze linguistiche e digitali della popolazione, nonché al rafforzamento delle competenze imprenditoriali e dei lavoratori necessarie per affrontare al meglio i cambiamenti. Questa scelta è motivata, altresì, dalla volontà della Provincia di dare attuazione, attraverso il PR FSE+, ad una significativa parte della strategia provinciale definita per l'agenda delle competenze, finalizzata a favorire un inserimento lavorativo coerente con la richiesta di competenze e un'occupazione di qualità, nonché a sostenere la formazione continua per una forza lavoro attiva, innovativa e qualificata. Inoltre, nella consapevolezza delle problematiche di equità e di sostenibilità economica e sociale connesse alla crescente presenza di popolazione anziana, la Provincia intende rafforzare l'impegno anche a favore degli interventi volti a sostenere l'invecchiamento attivo, attraverso l'apprendimento lungo l'intero arco della vita, favorendo le condizioni necessarie per una giusta ed equa gestione delle transizioni.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	In Trentino i diversi indicatori relativi al tema dell'esclusione sociale restituiscono una condizione nel complesso rassicurante, soprattutto se posta a confronto con quanto si registra nella maggioranza delle altre aree territoriali italiane. Tuttavia, la scelta di questo Obiettivo specifico nasce dall'esigenza di assicurare continuità alle politiche attuate per contrastare l'esclusione sociale, in

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		particolare per quelle componenti della popolazione trentina relativamente più vulnerabili, superando anche i punti di debolezza che la pandemia da COVID-19 ha fatto emergere. Un impegno volto, attraverso il contributo del PR FSE+, a consolidare e sviluppare ulteriormente misure di sostegno all'apprendimento e di accompagnamento all'inserimento sociale e lavorativo nei confronti della fascia della popolazione in condizioni di maggiore svantaggio. Accanto a ciò si intende sostenere l'inserimento occupazionale dei soggetti socialmente svantaggiati attraverso misure di incentivo all'assunzione. Assume poi particolare rilevanza anche l'implementazione di modelli innovativi e di misure volte a promuovere l'innovazione sociale. La scelta di perseguimento di questo OS è motivata altresì dalla volontà della Provincia di dare attuazione ad una significativa parte della strategia provinciale definita nelle politiche per l'inclusione sociale e lotta alla povertà, in un rapporto sinergico con quanto previsto nel quadro del Programma nazionale "Inclusione e povertà" e complementare riguardo agli interventi previsti nel PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione" (m5c2.1 Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale).
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati;	Alla base della motivazione della Provincia di perseguire, attraverso il PR FSE+, questo Obiettivo specifico vi è l'esigenza di sostenere le famiglie a basso reddito o in condizione di particolare fragilità con la concessione di buoni di servizio finalizzati a favorire la conciliazione famiglia-lavoro per prevenirne l'esclusione sociale. Appare inoltre necessario rafforzare la capacità di risposta del

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	sistema di welfare trentino con il consolidamento e accrescimento dell'offerta di servizi di assistenza integrata socio-sanitaria a favore di soggetti fragili, anche in un'ottica di valorizzazione della prossimità territoriale dei servizi. Si tratta di un impegno reso più rilevante da fattori congiunturali e strutturali (cambiamenti socio-demografici in atto e fabbisogni socio economici che l'emergenza da COVID-19 ha fatto emergere) che stanno aumentando la pressione nei confronti della rete di servizi di assistenza e cura del territorio. In questo Obiettivo specifico si intende anche valorizzare, in una logica di integrazione e complementarità con il pubblico, il ruolo e le funzioni dei soggetti del terzo settore attivi sul territorio. Risulta altresì necessario investire nel rafforzamento delle competenze del personale che opera nel comparto sociale, sanitario e assistenziale trentino nell'ottica di un potenziamento e di una maggiore integrazione dei servizi, nonché nello sviluppo di processi di empowerment rivolti al partenariato socio-economico coinvolto nell'attuazione del PR. Gli interventi previsti per questo OS sono, inoltre, volti a sostenere lo sviluppo di un mercato dei servizi di assistenza e cura nella prospettiva di valorizzarne il potenziale sotto il profilo sia del miglioramento della qualità dell'assistenza, sia dell'accrescimento delle opportunità occupazionali specie per le donne (valorizzando le opportune integrazioni con il PNRR di cui alla Missione 5 "Inclusione e coesione" e Missione 6 "Salute", per ciò che attiene il rafforzamento dei servizi socio sanitari a carattere territoriale).

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. OCCUPAZIONE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Fabbisogni e obiettivi provinciali

Per il conseguimento del presente Obiettivo specifico (OS) la PAT intende promuovere azioni volte a sostenere la crescita dell'occupazione favorendo l'accesso al lavoro dei disoccupati, inattivi e, più in generale, dei soggetti con difficoltà ad un inserimento lavorativo di qualità, come i giovani, le donne, i disoccupati di lunga durata e promuovendo il rafforzamento delle competenze nell'ambito dell'apprendistato. In particolare, in relazione alla tendenza all'automazione dei processi, accelerata dalle misure adottate per contenere la diffusione del COVID-19, buona parte delle professioni attuali si stanno in Trentino significativamente modificando per effetto delle tecnologie digitali e della crescente applicazione ai processi produttivi dell'intelligenza artificiale. A fronte di questo processo di transizione strutturale la PAT intende rafforzare l'occupabilità dei disoccupati e, più in generale, dei lavoratori svantaggiati, compresi quelli che si trovano in CIG, agendo attraverso l'implementazione di misure formative volte al miglioramento o riconversione delle loro capacità e competenze in funzione della mobilità occupazionale, con particolare attenzione al rafforzamento delle competenze digitali, linguistiche e nell'ambito dell'economia verde e della sostenibilità ambientale, compresa la tematica degli effetti del cambiamento climatico. Particolare rilievo assume, inoltre, l'attivazione di interventi volti ad accrescere la propensione a fare impresa, sostenendo il lavoro autonomo di giovani, donne e lavoratori adulti disoccupati, pure in un'ottica di garanzia dei passaggi generazionali delle piccole e medie imprese del territorio. Di rilievo anche l'impegno che si intende assicurare per migliorare la qualità dell'occupazione dei giovani attraverso misure di rafforzamento dei percorsi formativi di base e trasversali per l'apprendistato professionalizzante, in considerazione delle risultanze emerse da una pluralità di analisi che ha mostrato come quello dell'apprendistato sia uno degli strumenti relativamente più efficaci per l'avvio dei giovani al lavoro. Con riguardo all'occupazione giovanile, si intende altresì potenziare il sostegno agli interventi finalizzati alla ricerca attiva del lavoro da parte dei giovani disoccupati in cerca di prima o nuova occupazione, anche attraverso lo strumento dell'incentivo all'assunzione e/o l'integrazione degli incentivi nazionali per la medesima finalità.

Nell'ambito della scelta strategica di maggior coinvolgimento del partenariato, la PAT intende sostenere la realizzazione di interventi diretti a qualificare e rafforzare la partecipazione attiva dello stesso, al fine di favorire l'incontro fra domanda e offerta ed il miglioramento degli interventi attuati, al fine di garantire un miglior grado di occupabilità dei destinatari nel territorio.

In generale, l'insieme delle misure previste saranno messe a punto considerando i fabbisogni espressi dai settori economici trentini caratterizzati da maggiori prospettive di sviluppo, puntando anche sull'innovazione dell'offerta formativa in termini di adeguamento delle metodologie e dei contenuti didattici, per offrire nuove opportunità di qualificazione al fine di adeguarsi sempre di più alla domanda di lavoro e quindi ai fabbisogni in continua evoluzione del mercato del lavoro locale.

Le azioni previste

La strategia programmatica individuata dalla PAT, come riportato nel documento "Linee strategiche per i Programmi del FESR e del FSE+ della Provincia autonoma di Trento per il periodo 2021-2027", si incardina nel Macrotema "**Lavoro: ampliare le opportunità di lavoro sia in termini quantitativi sia qualitativi**" perseguendo la priorità strategica *Accesso a un lavoro di qualità al maggior numero di persone*. Per il conseguimento di tale priorità si prevede l'implementazione del seguente insieme di azioni:

a.1) Attivazione di percorsi di politica attiva, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e formativi rivolti a persone disoccupate, espulse, sospese e/o in esubero dal lavoro finalizzati al potenziamento della ricerca attiva del lavoro, all'acquisizione e miglioramento delle competenze nell'ottica di migliorare l'accesso e/o ricollocazione nel mercato del lavoro, con particolare attenzione al miglioramento delle competenze di base e avanzate di tipo linguistico, al rafforzamento delle competenze digitali e/o imprenditoriali e/o a quelle in ambito green e bio, compresa la concessione di incentivi all'assunzione e/o integrazione degli incentivi nazionali;

a.2) Interventi finalizzati al potenziamento della ricerca attiva del lavoro da parte dei giovani disoccupati in cerca di prima o nuova occupazione, anche attraverso incentivi all'assunzione e/o integrazione degli incentivi nazionali, destinati in particolare ai giovani disoccupati in cerca di prima o nuova occupazione;

a.3) Interventi di formazione, mobilità e misure di accompagnamento, anche sotto forma di sussidi, per promuovere e sostenere la creazione d'impresa e/o garantire i passaggi generazionali delle PMI, in particolare di giovani, donne, e lavoratori adulti disoccupati a rischio di transito verso la disoccupazione di lungo periodo;

a.4) Rafforzamento dei percorsi di formazione di base e trasversale per l'apprendistato professionalizzante.

Inoltre, la PAT intende garantire l'efficace incontro tra il fabbisogno emergente dal territorio e le corrispondenti attività da programmare e realizzare grazie anche al costante raccordo con quegli *stakeholder* più direttamente coinvolti nell'ambito della programmazione formativa e delle politiche attive del lavoro. A tal fine è prevista l'attuazione della seguente azione:

a.5) Rafforzare le capacità di contributo attivo del partenariato nella programmazione ed attuazione di misure volte al miglioramento degli interventi realizzati e a rendere più efficace l'incontro tra il fabbisogno formativo e lavorativo emergente dal territorio e l'offerta di lavoro, nonché a definire percorsi formativi in grado di aumentare il livello di occupabilità dei destinatari.

Le azioni sopra elencate sono da considerarsi a carattere esemplificativo e potranno essere integrate nel corso dell'attuazione del PR al fine di garantire un più efficace conseguimento della priorità strategica indicata. Nella declinazione delle azioni per l'OS si sono tenute in considerazione le Raccomandazioni Paese per l'Italia (All. D 2019), in particolare quelle relative alla concentrazione verso interventi mirati per favorire l'accesso MdL per donne, giovani e disoccupati di lungo periodo.

In continuità con la programmazione 2014/2020 e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021/2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul PR anche prima

dell'approvazione, da parte del CdS, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014/2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel Programma. In linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma. L'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

Complementarietà/Integrazione

Nella fase di attuazione la PAT opererà secondo una logica di coordinamento e complementarità con gli interventi attivati a livello territoriale dal PNRR, dai PN FSE+ e dal Programma Europa Digitale – DEP. Con riguardo al PNRR, l'attenzione per questo OS è rivolta alle azioni di cui alla Missione 5 “Inclusione e Coesione”, per ciò che attiene le politiche attive del lavoro e il sostegno all'occupazione, oltre che per gli interventi relativi al rafforzamento dell'apprendistato e del sistema duale. In particolare, le azioni dell'OS a) saranno attuate tenendo conto degli indirizzi di riforma e degli interventi concordati con il MLPS, assunti nel quadro dell'attuazione del Programma nazionale “GOL”. Con riferimento alla programmazione nazionale FSE+, nel quadro degli interventi previsti per l'OS a), la PAT, in accordo con il MLPS, garantirà il necessario coordinamento per assicurare la sinergia e l'integrazione, laddove necessario, con gli interventi attivati a livello provinciale dal Programma “Giovani, Donne e Lavoro”. Le azioni potranno, inoltre, integrarsi con quanto attuato dal Programma FESR della PAT, in relazione alla strategia di sviluppo relativa all'OP 1 e all'OP 2. Infine, gli interventi potranno operare in sinergia con gli interventi del PSR, con particolare riferimento all'insediamento e formazione di nuovi agricoltori, e del FEAMPA sulle azioni in materia di economia blu.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi previsti sono rivolti in via principale a persone adulte disoccupate, anche di lunga durata, o inattive, lavoratori in CIG o a rischio di disoccupazione o in situazione di svantaggio (compresi cittadini di paesi terzi e beneficiari di protezione internazionale), giovani inattivi o in cerca di prima o nuova occupazione, giovani con contratto di apprendistato professionalizzante. Inoltre, saranno coinvolti soggetti del partenariato economico e sociale provinciale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art. 6 del Reg. FSE+, e con i pilastri 2, 3 e 4 del Capo 1 del Pilastro europeo dei diritti sociali, le azioni previste sono volte a promuovere e rafforzare l'occupazione, con particolare attenzione per i soggetti più deboli nel mercato del lavoro. Le azioni promosse contribuiscono, inoltre, in via generale ad aumentare la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro e a combattere la discriminazione di genere nel Mercato del Lavoro

o nei percorsi di formazione, attraverso il coinvolgimento, stimato nell'ordine del 55%, di persone di genere femminile nelle attività previste per questo OS. Inoltre, negli Avvisi e bandi approvati dall'amministrazione si richiederà, laddove pertinente, nelle proposte progettuali la descrizione delle azioni volte al perseguimento dei principi di pari opportunità e non discriminazione, che saranno oggetto di specifico elemento di valutazione nella fase di selezione delle operazioni. Si prevede, altresì, l'attivazione di specifiche forme di sostegno a favore dell'utenza più fragile al fine di sostenerne l'effettiva partecipazione in attuazione dei principi di inclusione e di non discriminazione.

L'OS prevede inoltre azioni mirate a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, quali ad esempio, l'attivazione di percorsi formativi rivolti a persone disoccupate, espulse, sospese e/o in esubero dal lavoro finalizzati al potenziamento della ricerca attiva del lavoro, all'acquisizione e miglioramento delle competenze nell'ottica di migliorare l'accesso e/o ricollocazione nel mercato del lavoro, con particolare attenzione al miglioramento delle competenze di base e avanzate di tipo linguistico, al rafforzamento delle competenze digitali e/o imprenditoriali e/o a quelle in ambito green e bio, compresa la concessione di incentivi all'assunzione e/o integrazione degli incentivi nazionali, destinati in particolare ai disoccupati di lungo periodo e ai lavoratori svantaggiati.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi interessano tutto il territorio provinciale, comprese le aree individuate quali aree interne nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Provincia intende proseguire le esperienze della programmazione 2014/2020 in relazione ad azioni di carattere interregionale o transnazionale. Le azioni riguarderanno, a titolo esemplificativo, lo scambio di buone pratiche, visite studio e tirocini allo scopo di approfondire esperienze realizzate in altri contesti territoriali in Italia o nell'Unione europea e valutarne la possibile applicazione sul territorio provinciale. Si valuterà, inoltre, la possibilità di sviluppare l'interregionalità e la transnazionalità nell'ambito delle aree di cooperazione territoriale europea che interessano la Provincia e nell'ambito della strategia macroregionale EUSALP.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per questo Obiettivo specifico non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

--

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO02+04+05	Partecipanti di tutte le condizioni lavorative	persone	2.800,00	12.200,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	32,10	2020	35,00	Sistema informativo FSE della PAT	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	5.920.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	3.600.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	145. Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	600.000,00
1	ESO4.1	Totale			10.120.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	10.120.000,00
1	ESO4.1	Totale			10.120.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	10.120.000,00
1	ESO4.1	Totale			10.120.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	800.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.100.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	360.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	9.760.000,00
1	ESO4.1	Totale			12.020.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	10.120.000,00
1	ESO4.1	Totale			10.120.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Fabbisogni e obiettivi provinciali

La promozione delle pari opportunità e dell'equità sociale tra uomini e donne rappresenta per la Provincia un traguardo necessario per favorire la crescita occupazionale e rafforzare la coesione sociale. Come evidenziato nella descrizione dell'approccio strategico del Programma, la strategia provinciale ha potenziato negli ultimi anni l'attenzione alle politiche per le pari opportunità di genere e a sostegno della famiglia. Ciò ha portato alla scelta di intervenire legislativamente sul tema apportando diverse innovazioni al quadro normativo vigente. Il riferimento è, in particolare, alla Legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13 "Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini" (c.d. Legge provinciale sulle pari opportunità) e alla Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" (c.d. Legge provinciale sul benessere familiare) nella quale si valorizzano la natura e il ruolo della famiglia e, in particolare, della genitorialità, in attuazione dei principi stabiliti dalla Costituzione, promuovendo anche la natalità come valore da perseguire anche con strumenti di sostegno delle politiche familiari. Il Programma di Sviluppo Provinciale della XVI legislatura sottolinea poi la necessità di investire ulteriormente nei confronti dell'ampliamento dell'occupazione femminile, in particolare attraverso il rafforzamento delle azioni di conciliazione vita-lavoro e potenziando la filiera di servizi pubblico-privati di conciliazione.

Nell'ambito del presente OS ed in continuità con le esperienze realizzate con la programmazione FSE 2014/2020, la Provincia intende pertanto consolidare il proprio impegno a favore della parità di genere nel MdL, mediante la promozione di misure in grado di promuovere e sostenere l'occupazione femminile nonché di garantire, allo stesso tempo, la conciliazione e l'equilibrio tra la vita professionale e quella privata. La PAT intende, in questo modo, migliorare la gestione delle incombenze familiari, di norma gravanti in larga maggioranza sul genere femminile, attraverso la possibilità di acquisire servizi di cura e custodia dei minori incrementando, in tal modo, l'occupabilità delle donne. Lo strumento previsto è quello dei buoni di servizio per la conciliazione, già attuato con successo nelle precedenti fasi di programmazione FSE a livello provinciale. I buoni di servizio sono titoli di spesa per la conciliazione tra impegno lavorativo e cura in ambito familiare erogati dalla Provincia mediante graduatorie periodiche. Tali buoni consentiranno ai titolari di acquisire, a fronte di un contributo finanziario personale in percentuale del valore nominale del buono, servizi educativi di cura e custodia di minori in forma complementare ai servizi pubblici erogati allo stesso titolo sul territorio provinciale. Si tratta di uno strumento che si è dimostrato in grado di garantire una gamma ampia e diversificata di servizi di qualità a cui è possibile accedere scegliendo quelli più adeguati alle proprie esigenze lavorative e familiari. Esso è volto in maniera prioritaria ad assicurare condizioni favorevoli al mantenimento dello stato occupazionale delle donne che lavorano; inoltre, nel caso di donne alla ricerca di lavoro oppure occupate con forme di lavoro precario, l'utilizzo dei buoni consente di potersi attivare per la ricerca di nuove opportunità occupazionali. Altro aspetto d'attenzione, nell'attuazione del dispositivo, è quello di poter incentivare processi di innovazione e qualità dei servizi erogati sul territorio (ad es. in termini di fasce orarie, integrazione della filiera, attenzione alle esigenze delle donne e delle famiglie in base alle evoluzioni del mercato

del lavoro). Con l'obiettivo di ampliare l'occupabilità, saranno inoltre sostenute azioni finalizzate a promuovere e incentivare l'inserimento lavorativo delle donne disoccupate o in cerca di prima occupazione attraverso sostegni economici mirati (incentivi all'assunzione) nell'ambito dei regimi di aiuti applicabili.

Le azioni previste

La strategia programmatica individuata dalla PAT per rispondere al conseguimento dell'OS c), secondo quanto definito nel documento "Linee strategiche per i Programmi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) della Provincia autonoma di Trento per il periodo 2021-2027", si incardina nel Macrotema "**Conciliazione: rafforzare le condizioni di contesto necessarie a conciliare il lavoro con la famiglia**" e persegue le seguenti priorità strategiche con l'implementazione delle seguenti azioni:

Conciliazione famiglia – lavoro

c.1) Concessione di sovvenzioni individuali (Buoni di servizio) volte a favorire la conciliazione tra impegno lavorativo/formativo e cura in ambito familiare finalizzate ad acquisire servizi educativi di cura e custodia di minori, che siano erogati in forma complementare ai servizi erogati dalle realtà istituzionali operanti allo stesso titolo sul territorio provinciale, con anche la possibilità di utilizzo nel contesto dei nidi aziendali e interaziendali.

Sostenere l'inserimento occupazionale delle donne

c.2) Incentivi all'assunzione e/o integrazione degli incentivi nazionali, destinati alle donne disoccupate o in cerca di prima occupazione.

Le azioni sopra elencate finalizzate a perseguire le priorità strategiche dell'OS sono da considerarsi a carattere esemplificativo e potranno essere integrate nel corso dell'attuazione del Programma al fine di garantire un più efficace conseguimento delle priorità strategiche indicate. Nella declinazione delle azioni per l'OS, la PAT ha tenuto in considerazione le Raccomandazioni Paese per l'Italia (All. D 2019), in particolare relativamente alla promozione di politiche a favore dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata, segnatamente l'accesso a servizi di assistenza a prezzi accessibili.

Per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021/2027 la PAT si riserva la possibilità di utilizzare i criteri di selezione approvati nella programmazione 2014/2020 in virtù della necessità di avviare interventi prima dell'approvazione del Programma FSE+ 2021/2027 (si veda quanto descritto nell'OS a).

Complementarietà/Integrazione

Per il conseguimento di questo OS, la Provincia si impegna ad operare in coordinamento e complementarietà con gli interventi d'interesse del territorio trentino realizzati a valere sul PNRR, di possibile integrazione con l'intervento del FSE+, per quanto attiene la Missione 4 "Istruzione e Ricerca" relativamente al potenziamento degli asili nido, scuole dell'infanzia e dei servizi di educazione e cura per la prima infanzia e la Missione 5 "Inclusione e coesione" con riferimento agli interventi nell'ambito delle politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione.

Nel quadro degli interventi previsti per questo OS, finalizzati al sostegno all'occupazione femminile, laddove pertinente con le azioni promosse a livello nazionale, si garantirà la necessaria sinergia e coordinamento con il Programma nazionale FSE+ "Giovani, Donne e Lavoro". Gli interventi volti a sostenere l'inserimento occupazionale delle donne, inoltre, potranno operare in sinergia con gli interventi del PSR, con particolare riferimento all'insediamento di nuovi agricoltori, e del FEAMPA sulle azioni in materia di economia blu.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Con riferimento ai buoni di servizio i destinatari in via principale sono donne occupate con esigenze di conciliazione tra famiglia e lavoro, a cui si aggiungono donne alla ricerca attiva di lavoro, nonché uomini occupati o alla ricerca attiva di lavoro in caso di nucleo monoparentale. Inoltre, con riferimento agli altri interventi previsti, i principali destinatari sono donne disoccupate o in cerca di prima occupazione o inattive.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste dall'Obiettivo specifico contribuiscono agli obiettivi definiti dall'art. 6 del Reg. FSE+, in particolare con specifica attenzione alla promozione dell'uguaglianza e della non discriminazione di genere. Esse, inoltre, contribuiscono al conseguimento dell'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile della Nazioni Unite e risultano, altresì, coerenti con il principio 2 del Capo 1, il principio 9 del Capo II e il principio 11 del Capo III del Pilastro europeo dei diritti sociali.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi interessano tutto il territorio provinciale, comprese le aree individuate quali aree interne nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In relazione a tale Obiettivo specifico non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per questo Obiettivo specifico non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	5.000,00	19.100,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	10,40	2020	15,00	Sistema informativo FSE della PAT	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	10.161.684,00
1	ESO4.3	Totale			10.161.684,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	10.161.684,00
1	ESO4.3	Totale			10.161.684,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	10.161.684,00
1	ESO4.3	Totale			10.161.684,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	10.161.684,00
1	ESO4.3	Totale			10.161.684,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	10.161.684,00
1	ESO4.3	Totale			10.161.684,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Fabbisogni e obiettivi provinciali

Come anticipato nella Strategia del Programma, il sistema educativo trentino presenta alcuni punti di forza su cui si ritiene opportuno continuare a investire; tuttavia si evidenziano anche alcuni elementi di criticità che la Provincia intende superare. A fronte di ciò, il presente OS è dedicato a migliorare la qualità, le capacità d'inclusione e la resilienza del sistema educativo trentino. A tal fine si prevede di investire nel consolidamento e sviluppo delle competenze chiave degli studenti delle istituzioni scolastiche e formative del primo e secondo ciclo, nonché della formazione terziaria, con una specifica attenzione a rafforzare l'acquisizione delle adeguate competenze in campo digitale, tecnologico e linguistico, anche attraverso la promozione di misure di full immersion linguistica e tirocini all'estero per accrescere, in un'ottica internazionale, le opportunità d'inserimento lavorativo. Un ulteriore ambito di intervento è legato alla necessità di proseguire l'investimento già iniziato nelle precedenti programmazioni FSE in percorsi di sostegno agli studenti con esigenze educative speciali o provenienti da contesti svantaggiati e a rischio di esclusione sociale per contribuire alla riduzione dello svantaggio sociale e dei rischi di discriminazione e favorire il successo scolastico e formativo al fine di continuare a mantenere bassi i livelli di dispersione scolastica registrati in Trentino. Si intende, inoltre, attivare iniziative di sostegno alla comunità educativa, con la finalità di garantire un corretto uso delle tecnologie e competenze digitali nel corso dell'insegnamento ed apprendimento rafforzando in tal modo la resilienza del sistema di istruzione e formazione. Con la consapevolezza dell'importanza assunta della conoscenza delle lingue quale strumento fondamentale per lo sviluppo della persona in un contesto caratterizzato da logiche internazionali, si intende inoltre promuovere misure di accostamento linguistico a favore dei bambini nella fascia prescolare (0-6) attraverso attività ludiche/espressive/didattiche in lingua straniera, effettuate nei nidi a gestione pubblica (diretta e indiretta) e nelle scuole dell'infanzia. Questo intervento trova motivazione dai vantaggi e dalle potenzialità dimostrate dalla ricerca scientifica in ordine al raggiungimento di un efficace apprendimento e padronanza di una lingua se insegnata già in età prescolare. Si prevede, inoltre, di finanziare interventi di miglioramento ed allineamento della qualità dell'offerta formativa ai mutamenti del contesto lavorativo e sociale, attraverso la formazione di reti di istituzioni scolastiche e la realizzazione di attività finalizzate a garantire una didattica efficiente e un'offerta formativa maggiormente coerente con i fabbisogni del mondo del lavoro.

A fronte dell'evoluzione della domanda educativa dei discenti, della società e del mercato del lavoro si ritiene necessario investire anche nella formazione permanente degli insegnanti e degli altri operatori del sistema educativo trentino al fine di favorire l'adozione di approcci contemporanei all'insegnamento, all'apprendimento e alla governance dei sistemi educativi, in coerenza con le novità in campo pedagogico e con le innovazioni di metodologia didattica offerte dalle tecnologie digitali, con specifica attenzione al rafforzamento delle competenze linguistiche. In una logica di continuità con quanto avviato nella programmazione FSE 2014/2020, si prevede inoltre di ampliare e consolidare il sistema provinciale di certificazione delle competenze, sviluppando e

migliorando i servizi offerti.

Per tutti gli ambiti d'intervento previsti per il conseguimento di questo OS, date le loro caratteristiche, si procederà secondo una modalità di confronto permanente con il partenariato.

Le azioni previste

La strategia programmatica per il conseguimento di questo OS, a partire da quanto indicato nel documento "Linee strategiche per i Programmi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) della Provincia autonoma di Trento per il periodo 2021-2027" nell'ambito del Macrotema **"Innovazione: aumentare la capacità di innovazione del territorio anche in ottica di filiera"**, persegue le seguenti priorità strategiche con l'implementazione delle relative azioni:

Rafforzamento della qualità, innovazione e resilienza del sistema educativo provinciale

f.1) Interventi volti a supportare la comunità educativa con gli strumenti tecnologici e le competenze digitali necessarie per utilizzare le tecnologie in modo efficace nelle attività di insegnamento e apprendimento, nell'ottica di sviluppare l'uso della tecnologia nella didattica e rafforzare la resilienza del sistema di istruzione e formazione.

f.2) Formazione permanente rivolta ai docenti e agli altri operatori del sistema educativo trentino con la finalità di adottare approcci contemporanei all'insegnamento, all'apprendimento e alla governance dei sistemi educativi in coerenza con le novità in campo pedagogico, nonché su quelle determinate dagli sviluppi digitali e tecnologici che supportino le scuole nel rispondere all'evoluzione della domanda educativa, con una particolare attenzione anche all'apprendimento delle lingue straniere, anche attraverso programmi di mobilità e scambio con l'estero, finalizzate all'aumento del numero delle certificazioni linguistiche ottenute dai docenti.

f.3) Interventi diretti al miglioramento della qualità dell'offerta formativa ed educativa al fine di elevarne la qualità e creare maggiori opportunità di inclusione, anche attraverso il rafforzamento di reti di istituzioni scolastiche e attività finalizzate a garantire una didattica efficiente e un'offerta formativa maggiormente coerente con i fabbisogni del mondo del lavoro.

Investimento per le competenze chiave degli studenti, in particolare quelle digitali e linguistiche

f.4) Interventi rivolti agli studenti per favorire lo sviluppo delle competenze chiave, ivi comprese le competenze di base e quelle necessarie per sostenere lo sviluppo personale e sociale, nonché di cittadinanza attiva, con particolare attenzione alle competenze digitali e a quelle linguistiche, anche attraverso interventi di mobilità, full immersion linguistica, scambi e percorsi professionalizzanti in Europa, finalizzati ad accrescere le opportunità di sviluppo lavorativo degli studenti in un'ottica internazionale.

f.5) Interventi di accostamento linguistico alle lingue europee, in particolare inglese e tedesco, a favore di bambini nella fascia prescolare (0-6) nei nidi a gestione pubblica (diretta e indiretta) e nelle scuole dell'infanzia.

f.6) Progetti formativi volti a favorire l'innalzamento del successo formativo contrastando la dispersione scolastica a favore di studenti con esigenze educative speciali o provenienti da contesti svantaggiati e a rischio di esclusione.

Certificazione delle competenze

f.7) Implementazione del sistema provinciale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione.

Le azioni sopra elencate sono da considerarsi a carattere esemplificativo e potranno essere integrate nel corso dell'attuazione del PR al fine di garantire un più efficace conseguimento delle priorità strategiche indicate.

La PAT ha proceduto alla scelta degli interventi sopra elencati in coerenza con le indicazioni proposte nelle Raccomandazioni della CE nel Country Report 2019, in particolare con riferimento alle attività che il FSE+ sosterrà per favorire la qualità, l'accessibilità, l'inclusività, l'efficacia dei percorsi di formazione, tenendo conto della loro rilevanza rispetto al mercato del lavoro e per ampliare l'accesso all'istruzione terziaria, con specifica attenzione agli studenti provenienti da contesti socioeconomici disagiati.

Per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021/2027 la PAT si riserva la possibilità di utilizzare i criteri di selezione approvati nella programmazione 2014/2020 in virtù della necessità di avviare interventi prima dell'approvazione del PR FSE+ 2021/2027 (si veda quanto descritto nell'OS a).

Complementarietà/Integrazione

Nell'attuazione del PR la PAT opererà secondo una logica di coordinamento e complementarietà con gli interventi del PNRR, dei PN FSE+, del programma Erasmus+ e degli altri programmi europei 2021-2027, nonché con quelli del PR FESR 2021/2027, per garantire la diversificazione e non sovrapposizione degli interventi. Con riguardo al PNRR si opererà in coerenza e complementarietà con gli interventi che potrebbero risultare di interesse per il conseguimento di questo OS nel territorio della Provincia di Trento, attuati nella Missione 4 “Istruzione e Ricerca” con una specifica attenzione agli investimenti relativi al rafforzamento delle competenze degli studenti e dei docenti. Inoltre, le azioni saranno attuate tenendo conto degli indirizzi di riforma assunti per la definizione dei livelli essenziali di formazione professionale per tutti. Di rilievo la sinergia e il rafforzamento che si intende attuare in complementarietà con gli interventi del PN FSE+ “Scuola e Competenze”, in linea con i meccanismi di coordinamento della programmazione 2014-2020.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle misure previste per tale Obiettivo specifico sono: i bambini in età prescolare, gli studenti degli istituti di istruzione e formazione, compresi gli studenti con esigenze educative speciali o provenienti da contesti svantaggiati e a rischio di esclusione (tra cui anche minori migranti e/o non accompagnati, giovani adulti, cittadini di paesi terzi e beneficiari di protezione internazionale), gli studenti della formazione terziaria, le istituzioni scolastiche e formative, gli insegnanti e gli altri operatori del sistema educativo trentino, persone interessate alla certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, informali e non formali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art. 6 del Reg. FSE+, con i principi 1 e 3 del Capo I del Pilastro europeo dei diritti sociali, le azioni previste all'interno

del presente Obiettivo specifico sono rivolte a persone di genere maschile e femminile, con particolare attenzione per i soggetti più deboli. Negli Avvisi e bandi approvati dall'amministrazione si richiederà, laddove pertinente, nelle proposte progettuali la descrizione delle azioni volte al perseguimento dei principi di pari opportunità e non discriminazione, che saranno oggetto di specifico elemento di valutazione nella fase di selezione delle operazioni. Si prevede altresì l'attivazione di specifiche forme di sostegno a favore dell'utenza più fragile al fine di sostenerne l'effettiva partecipazione in attuazione dei principi di inclusione e di non discriminazione. Si prevedono, inoltre, azioni mirate a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, quali ad esempio l'attivazione di interventi diretti al miglioramento della qualità dell'offerta formativa ed educativa al fine di elevarne la qualità e creare maggiori opportunità di inclusione.

Con specifico riguardo all'impegno a sostenere l'uguaglianza di genere, si stima il coinvolgimento di almeno il 55% di persone di genere femminile nelle attività previste per questo Obiettivo specifico.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio provinciale, comprese le aree individuate quali aree interne nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Provincia intende proseguire le esperienze della programmazione 2014/2020 in relazione ad azioni di carattere interregionale o transnazionale. Le azioni riguarderanno, a titolo esemplificativo lo scambio di buone pratiche e visite studio allo scopo di approfondire esperienze realizzate in altri contesti territoriali in Italia o nell'Unione europea e valutarne la possibile applicazione sul territorio provinciale. Si valuterà inoltre la possibilità di sviluppare l'interregionalità e la transnazionalità nell'ambito delle aree di cooperazione territoriale europea che interessano la Provincia e nell'ambito della strategia macroregionale EUSALP.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

In merito a tale Obiettivo specifico non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECO04	Inattivi	persone	600,00	6.500,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	300,00	900,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	87,00	2020	88,00	Sistema informativo FSE della PAT	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	145. Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	1.000.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	148. Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)	3.098.316,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	9.936.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	180.000,00
2	ESO4.6	Totale			14.214.316,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	14.214.316,00
2	ESO4.6	Totale			14.214.316,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	14.214.316,00
2	ESO4.6	Totale			14.214.316,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.000.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	1.616.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	11.598.316,00
2	ESO4.6	Totale			14.214.316,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	14.214.316,00
2	ESO4.6	Totale			14.214.316,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Fabbisogni e obiettivi provinciali

Come anticipato nella Strategia del Programma, la partecipazione della popolazione trentina a interventi di formazione continua e permanente risulta in linea con la media europea e relativamente più alta di quella nazionale sebbene, come evidenziato da alcune recenti analisi, il Trentino risulta in ritardo nelle competenze digitali rispetto all'Europa, pur se in buona posizione rispetto alla media nazionale, sia per le competenze di base, sia per le competenze avanzate e specialistiche, anche in relazione alle nuove figure professionali legate alla transizione digitale. Per questo motivo, attraverso il conseguimento dell'Obiettivo specifico g) si intendono ampliare le opportunità di formazione permanente e continua, tenendo anche conto dell'invecchiamento attivo della popolazione. Di conseguenza, con la finalità di investire per la riqualificazione ed il miglioramento delle competenze della cittadinanza, anche in un'ottica di adattamento dei lavoratori del settore pubblico e privato, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti del mercato, la PAT prevede di attivare misure di formazione permanente finalizzate a:

- mantenere e/o sviluppare i livelli di competenze necessari, con una particolare attenzione a quelle digitali e ad alto contenuto tecnologico o, ancora, a quelle linguistiche, attraverso la promozione della mobilità internazionale;
- promuovere la partecipazione attiva di tutti i cittadini alla società, attraverso il sostegno e il miglioramento nell'accesso e all'utilizzo delle tecnologie digitali e ai servizi online della pubblica amministrazione;
- offrire sul territorio servizi di informazione e orientamento circa le opportunità formative, di riqualificazione e mobilità ed afferenti agli strumenti di supporto alla conciliazione famiglia – lavoro disponibili sul territorio.

Saranno previsti, inoltre, interventi dedicati a promuovere e diffondere le competenze imprenditoriali e manageriali, nonché di formazione continua per i lavoratori pubblici e privati, compresi i datori di lavoro e gli imprenditori individuali, finalizzati ad un migliore adattamento ai mutamenti del contesto socioeconomico e del mercato del lavoro, anche in un'ottica di superamento dei gap di genere e del technology gap, di gestione del processo di invecchiamento, nonché al sostegno della riqualificazione professionale dei lavoratori, legata a processi di sviluppo aziendale nell'ambito dell'economia sostenibile e dell'economia verde.

Le azioni previste

La strategia programmatica individuata dalla PAT per rispondere al conseguimento dell'Obiettivo specifico g), secondo quanto definito nel documento "Linee strategiche per i Programmi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) della Provincia autonoma di Trento per il periodo 2021-2027", si inquadra nel Macrotema **“Competenze: Uno straordinario investimento per le competenze, con un approccio**

innovativo e inclusivo” e intende perseguire le seguenti priorità strategiche con l’implementazione delle relative azioni:

Investimento per il miglioramento delle competenze e la riqualificazione della popolazione

g.1) Interventi di formazione permanente rivolti alla cittadinanza, con anche eventuale tirocinio, volti a favorire il mantenimento e lo sviluppo dei livelli di competenze necessari per interagire e lavorare in modo efficace nel contesto economico attuale caratterizzato da un alto contenuto tecnologico e di conoscenza, nonché condizionato da logiche internazionali, con particolare attenzione agli interventi per promuovere l’internazionalizzazione del sistema economico trentino quali la formazione linguistica, la mobilità internazionale (tramite full immersion linguistica e tirocini all’estero), interventi personalizzati di sviluppo di competenze professionali specialistiche, nonché interventi volti a sviluppare le competenze digitali e delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione in un’ottica di superamento del digital divide e attuate anche attraverso la diffusione di device tecnologici.

g.2) Attivazione di servizi di informazione, accoglienza, orientamento, bilancio di competenze e mobilità, dislocati sull'intero territorio provinciale, finalizzati a favorire l'accesso da parte di tutti i cittadini alle opportunità esistenti sul territorio nell'ambito della formazione, riqualificazione professionale, mobilità, servizi e strumenti di supporto alla conciliazione famiglia-lavoro.

Investimento per le competenze imprenditoriali e la formazione continua per anticipare meglio i cambiamenti

g.3) Interventi volti alla promozione e diffusione delle competenze imprenditoriali e manageriali, nonché volti al rafforzamento delle competenze dei lavoratori, compresi i datori di lavoro e gli imprenditori individuali, in un'ottica di superamento del gap di genere e del technology gap nonché di gestione dell’invecchiamento, anche attraverso interventi di formazione, mobilità da attuare attraverso la sperimentazione di modalità didattiche e/o di finanziamento innovative.

Le azioni sopra elencate finalizzate a perseguire le priorità strategiche dell’OS sono da considerarsi a carattere esemplificativo e potranno essere integrate nel corso dell’attuazione del Programma al fine di garantire un miglior raggiungimento delle priorità strategiche indicate.

Nella declinazione delle azioni per l’OS, la PAT ha tenuto in considerazione le Raccomandazioni Paese per l’Italia (All. D 2019), in particolare relativamente al rafforzamento dell’apprendimento permanente, il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale per tutti, tenendo conto delle competenze digitali e di altre specifiche esigenze settoriali.

Per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021/2027 la PAT si riserva la possibilità di utilizzare i criteri di selezione approvati nella programmazione 2014/2020 in virtù della necessità di avviare interventi prima dell'approvazione del Programma FSE+ 2021/2027 (si veda quanto descritto nell’Obiettivo specifico a).

Complementarietà/Integrazione

La Provincia, nell’implementazione degli interventi relativi all’Obiettivo specifico, opererà secondo una logica di coordinamento e complementarietà con gli interventi d’interesse per la Provincia del PNRR, dei PN FSE+, dei programmi europei 2021-2027 (tra cui il Programma Europa Digitale), nonché con quelli attivati a valere del Programma FESR della PAT 2021/2027.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi sono diretti principalmente alle persone in età lavorativa, inattive, disoccupate o occupate nel settore privato o pubblico della provincia di Trento, compresi i datori di lavoro e gli imprenditori individuali. Tra i destinatari sono ricompresi anche i cittadini immigrati e quelli dei paesi terzi legalmente presenti nel territorio provinciale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art. 6 del Reg. FSE+ e con i principi 1 e 3 del Capo I del Pilastro europeo dei diritti sociali, le azioni previste all'interno del presente Obiettivo specifico sono rivolte a persone di genere maschile e femminile. Negli Avvisi e bandi approvati dall'amministrazione, laddove pertinente, si richiederà nelle proposte progettuali la descrizione delle azioni volte al perseguimento dei principi di pari opportunità e non discriminazione, che saranno oggetto di specifico elemento di valutazione nella fase di selezione delle operazioni. Si prevede altresì l'attivazione di specifiche forme di sostegno a favore dell'utenza più fragile al fine di sostenerne l'effettiva partecipazione in attuazione dei principi di inclusione e di non discriminazione. Si prevedono inoltre azioni mirate a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, quali ad esempio l'attivazione di servizi di informazione, accoglienza, orientamento, bilancio di competenze e mobilità, dislocati sull'intero territorio provinciale, finalizzati a favorire l'accesso da parte di tutti i cittadini alle opportunità esistenti sul territorio.

Con specifico riguardo all'impegno a sostenere l'uguaglianza di genere, si intende garantire un'adeguata partecipazione femminile agli interventi, che si stima nell'ordine del 55%.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio provinciale, comprese le aree individuate quali aree interne nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Provincia intende proseguire le esperienze della programmazione 2014/2020 in relazione ad azioni di carattere interregionale o transnazionale. Le azioni riguarderanno, a titolo esemplificativo, lo scambio di buone pratiche e visite studio allo scopo di approfondire esperienze realizzate in altri contesti territoriali

in Italia o nell'Unione europea e valutarne la possibile applicazione sul territorio provinciale. Si valuterà inoltre la possibilità di sviluppare l'interregionalità e la transnazionalità nell'ambito delle aree di cooperazione territoriale europea che interessano la Provincia e nell'ambito della strategia macroregionale EUSALP.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per questo Obiettivo specifico non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	EECO02+04+05	Partecipanti di tutte le condizioni lavorative	persone	450,00	5.300,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	20,20	2020	25,00	Sistema informativo FSE della PAT	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	145. Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	920.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	6.272.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	1.432.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	1.600.000,00
2	ESO4.7	Totale			10.224.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	10.224.000,00
2	ESO4.7	Totale			10.224.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	10.224.000,00
2	ESO4.7	Totale			10.224.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	840.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	920.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	200.000,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	8.264.000,00

2	ESO4.7	Totale			10.224.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	10.224.000,00
2	ESO4.7	Totale			10.224.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. INCLUSIONE SOCIALE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Fabbisogni e obiettivi provinciali

Come evidenziato nella strategia del Programma, nonostante in Trentino la situazione relativa all'esclusione sociale risulti complessivamente rassicurante, gli effetti della crisi da COVID-19 hanno impattato considerevolmente sulle condizioni sociali e del mercato del lavoro trentino, accentuando inevitabilmente le situazioni di precarietà lavorativa, la disparità di reddito e le forme di discriminazione per i gruppi maggiormente svantaggiati. Con il presente Obiettivo specifico la Provincia autonoma di Trento intende, in primo luogo, favorire la realizzazione di percorsi integrati (che combinano diverse tipologie di attività quali ad esempio orientamento, formazione, tirocinio, accompagnamento) volti all'inclusione attiva sociale e lavorativa rivolti ai soggetti più fragili del territorio. A tal fine si intende, in particolare, dare continuità e potenziare le tipologie di intervento già realizzate nelle precedenti programmazioni FSE e che hanno dimostrato risultati positivi in base agli esiti delle valutazioni svolte. Appare, infatti, necessario sostenere le persone svantaggiate nello sviluppo o nel recupero di abilità professionali per supportare un effettivo inserimento sociale e lavorativo, valorizzandone le capacità lavorative attraverso l'utilizzo di soluzioni personalizzate definite sulla base dei bisogni e delle caratteristiche di ogni singolo partecipante, in coerenza con i fabbisogni occupazionali del territorio, tra cui quelli relativi all'ambito dell'economia verde e sostenibile. Tali soggetti hanno altresì la necessità di essere sostenuti e accompagnati in un processo di socializzazione e di risocializzazione, in una visione più ampia oltre la dimensione lavorativa, al fine di prevenire il rischio di marginalità sociale. Accanto a ciò appare comunque rilevante agire anche sul lato delle imprese, introducendo specifiche misure di incentivo all'assunzione o di integrazione agli incentivi già esistenti a livello nazionale allo scopo di sostenere in modo più efficace l'occupazione dei soggetti più deboli sul mercato del lavoro. In questa prospettiva, assume un'importanza crescente anche la promozione di modelli innovativi che mirino alla soddisfazione di bisogni sociali emergenti, spesso strettamente connessi con nuove potenzialità offerte dal mondo del lavoro, da attuarsi anche attraverso la formazione di figure specializzate che forniscano un contributo importante all'innovazione sociale del sistema territoriale provinciale, con particolare riferimento al Terzo settore.

Le azioni previste

Per garantire il conseguimento del presente Obiettivo specifico la PAT ha definito una strategia programmatica a partire da quanto indicato nel documento "Linee strategiche per i Programmi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) della Provincia autonoma di Trento per il periodo 2021-2027" nell'ambito del Macrotema **"Inclusione attiva: occupabilità e reinserimento sociale per soggetti fragili, a rischio esclusione sociale e deprivazione materiale"** e intende perseguire la seguente priorità strategica *Interventi di inclusione sociale e di sostegno all'apprendimento e all'occupazione per i target più fragili della popolazione trentina* con l'implementazione delle relative azioni:

h.1) Interventi integrati finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa a favore di soggetti disabili e/o con altri svantaggi, comprendenti misure quali orientamento, formazione, tirocinio (anche in ambiente protetto) e/o accompagnamento.

h.2) Incentivi all'occupazione e/o integrazione degli incentivi nazionali destinati ai soggetti socialmente svantaggiati.

h.3) Percorsi formativi professionalizzanti nell'ambito dell'innovazione sociale con la finalità di formare figure con un'alta specializzazione tecnica ma al contempo dotate di elevata flessibilità, di forti competenze di base e trasversali, capaci di adattarsi ai cambiamenti nonché, attraverso il loro operato, di innovare il sistema complessivo promuovendo una cultura inclusiva e *disability friendly* nei contesti lavorativi.

Le azioni sopra elencate sono da considerarsi a carattere esemplificativo e potranno essere integrate nel corso dell'attuazione del Programma al fine di garantire un miglior raggiungimento della priorità strategica indicata.

Nella declinazione delle azioni per l'Obiettivo specifico, la PAT ha tenuto in considerazione le Raccomandazioni Paese per l'Italia (All. D 2019), in particolare relativamente alla promozione di misure integrate e personalizzate di inclusione attiva per coinvolgere le persone a rischio di povertà o di esclusione sociale.

Per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021/2027 la PAT si riserva la possibilità di utilizzare i criteri di selezione approvati nella programmazione 2014/2020 in virtù della necessità di avviare interventi prima dell'approvazione del Programma FSE+ 2021/2027 (si veda quanto descritto nell'Obiettivo specifico a).

Complementarietà/Integrazione

Nella fase di implementazione degli interventi, la PAT opererà secondo una logica di coordinamento e complementarità con gli interventi attivati a livello territoriale dal PNRR, dai Programmi nazionali FSE+ e dal Fondo asilo, migrazione e integrazione 2021-2027. Con riguardo al PNRR, l'attenzione per l'Obiettivo specifico h) è rivolta in particolare alle azioni di cui alla Missione 5 "Inclusione e Coesione", per ciò che attiene gli eventuali interventi attivati a livello territoriale, in relazione al sostegno alle persone con disabilità e più in generale al sostegno a favore del terzo settore per azioni di inclusione sociale. Con riferimento alla programmazione nazionale FSE+, nel quadro degli interventi previsti per questo Obiettivo specifico, la PAT, in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, garantirà il necessario coordinamento, al fine di assicurare la sinergia e l'integrazione, laddove necessario, con gli interventi attivati a livello provinciale dal Programma nazionale "Inclusione e povertà".

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi si rivolgono principalmente a:

- soggetti fragili, quali ad esempio disabili, detenuti, soggetti sottoposti a forme di detenzione alternativa ed ex detenuti, persone che vivono in situazione di disagio per una pluralità possibile di fattori o con difficoltà occupazionale molto alta, migranti, persone provenienti da un contesto migratorio, richiedenti asilo, rifugiati o titolari di protezione internazionale, persone in situazione di disagio sociale, donne vittime di violenza ecc.;
- persone che operano o intendono operare nell'ambito dell'innovazione sociale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste dall'Obiettivo specifico contribuiscono agli obiettivi definiti dall'art. 6 del Reg. FSE+, con specifica attenzione alla promozione dell'uguaglianza, della non discriminazione di genere e dell'inclusione sociale con ottica alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale, garantendo altresì pari opportunità di accesso alle persone disabili anche con riferimento alle attività formative svolte online. Inoltre, le azioni del presente OS sono coerenti con i principi definiti dal capo III del Pilastro europeo dei diritti sociali, con particolare riferimento ai principi 11 e 17.

Nella fase di programmazione e attuazione degli interventi di inclusione sociale si terrà in particolare considerazione quanto contenuto nel “Toolkit sull'uso dei fondi UE per l'integrazione delle persone provenienti da un contesto migratorio” della CE al fine di potenziare ulteriormente l'integrazione di tali destinatari.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio provinciale, comprese le aree individuate quali aree interne nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Provincia intende proseguire le esperienze della programmazione 2014/2020 in relazione ad azioni di carattere interregionale o transnazionale. Le azioni riguarderanno, a titolo esemplificativo, lo scambio di buone pratiche e visite studio allo scopo di approfondire esperienze realizzate in altri contesti territoriali in Italia o nell'Unione europea e valutarne la possibile applicazione sul territorio provinciale. Si valuterà inoltre la possibilità di sviluppare l'interregionalità e la transnazionalità nell'ambito delle aree di cooperazione territoriale europea che interessano la Provincia e nell'ambito della strategia macroregionale EUSALP.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per questo Obiettivo specifico non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

--

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECO02+04	Non occupati	persone	130,00	1.220,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	33,80	2020	36,00	Sistema informativo FSE della PAT	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	3.000.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	1.360.000,00
3	ESO4.8	Totale			4.360.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	4.360.000,00
3	ESO4.8	Totale			4.360.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	4.360.000,00
3	ESO4.8	Totale			4.360.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	520.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	2.500.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	1.360.000,00
3	ESO4.8	Totale			4.380.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	4.360.000,00
3	ESO4.8	Totale			4.360.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Fabbisogni e obiettivi provinciali

Come anticipato nella strategia del Programma, la pandemia ha sottoposto i sistemi socio-assistenziali e sanitari territoriali ad una pressione senza precedenti, facendo emergere alcune debolezze e la necessità di incrementare la preparazione in risposta agli eventi di crisi. Inoltre, l'invecchiamento della popolazione crea esso stesso una domanda crescente di alcune specifiche competenze, come quelle legate alle attività e servizi di cura e assistenza.

Nell'ambito di questo Obiettivo specifico la PAT intende valorizzare le potenzialità del raccordo tra servizi pubblici socio-assistenziali e il privato sociale, sostenendone le relazioni e i modelli collaborativi secondo una logica d'intervento volta a rafforzare le reti di prossimità all'interno del territorio provinciale. Si tratta di un impegno che si intende concretizzare operando principalmente sul consolidamento e qualificazione dei servizi di assistenza integrata socio-sanitaria rivolti a soggetti in condizione di particolare fragilità sanitaria, economica o sociale, in stretta integrazione e coordinamento con la rete infrastrutturale e di offerta di servizi socio-sanitari già presente nel territorio. In questo ambito si intende, in particolare, ampliare l'offerta di servizi, anche di tipo domiciliare, sostenendo un accesso equo e diffuso agli stessi attraverso la concessione di sovvenzioni individuali (buoni di accompagnamento) rivolti alle categorie più fragili della popolazione trentina. Tale intervento, oltre a fornire un importante sostegno in termini di pari opportunità di accesso e di inclusione per le categorie più deboli, comporterà un potenziamento dell'offerta di servizi, promuovendo un aumento del numero di servizi sul territorio e un miglioramento della qualità degli stessi, con conseguenti ricadute positive occupazionali nel settore.

In complementarietà con i servizi resi a livello territoriale, la PAT intende inoltre assicurare un sostegno specifico per le famiglie a basso reddito o in condizione di particolare fragilità (quali ad esempio famiglie con presenza di minori con disabilità, con difficoltà di apprendimento o in situazione di particolare disagio oppure famiglie monoparentali ecc.) nell'accesso ai servizi educativi di cura e custodia per i propri figli minori attraverso i buoni di servizio per la conciliazione famiglia-lavoro, finalizzati a ridurre le disuguaglianze e prevenire il rischio di esclusione sociale sostenendo i genitori nel trovare o mantenere un'occupazione e/o nel favorire l'accesso a percorsi di attivazione formativa e lavorativa contribuendo così al miglioramento della qualità della vita propria e dei propri familiari. Si tratta pertanto di una specifica filiera dello strumento dei buoni di servizio, volta a garantire un sostegno specifico ai nuclei familiari in condizione di maggiore fragilità sul territorio con un accesso dedicato a tali servizi, erogati in forma complementare ai servizi erogati dalle realtà istituzionali operanti allo stesso titolo sul territorio provinciale, con anche la possibilità di utilizzo nel contesto dei nidi aziendali e interaziendali.

In parallelo, per aumentare l'efficacia, la qualità e l'integrazione dei servizi disponibili sul territorio provinciale, risulta indispensabile promuovere anche un rafforzamento delle competenze degli operatori che operano nel comparto sociale, sanitario e assistenziale, nonché potenziare più in generale il ruolo del partenariato e degli stakeholder del territorio al fine di garantire l'efficace incontro tra il fabbisogno emergente dal territorio e le corrispondenti attività da programmare, creando reti e sinergie tra i diversi attori coinvolti in tale ambito nell'ottica di un rafforzamento complessivo del sistema. In tale prospettiva si

intendono altresì valorizzare le esperienze già attive sul territorio e le buone pratiche sviluppate a livello nazionale ed europeo, in un'ottica di miglioramento e innovazione.

Le azioni previste

Per garantire il conseguimento del presente Obiettivo specifico la PAT ha definito una strategia programmatica a partire da quanto indicato nel documento "Linee strategiche per i Programmi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) della Provincia autonoma di Trento per il periodo 2021-2027" nell'ambito del Macrotema “**Assistenza sociale e sanitaria diffusa e di prossimità**” e intende perseguire le seguenti priorità strategiche con l'implementazione delle relative azioni:

Interventi di consolidamento e sviluppo dei servizi di assistenza e cura, nonché rafforzamento delle capacità d'intervento degli attori del terzo settore

k.1) Consolidamento e accrescimento dell'offerta di servizi di assistenza integrata socio-sanitaria, anche di tipo domiciliare, a favore di persone anziane fragili, disabili e altri soggetti affetti da fragilità sanitaria, persone non autosufficienti, famiglie indigenti o in emergenza abitativa, anche attraverso la concessione di sovvenzioni individuali (buoni di accompagnamento), anche a carattere integrativo di altri aiuti economici percepiti dal richiedente, finalizzate a favorire e rafforzare l'accesso a tali servizi.

k.2) Concessione di sovvenzioni individuali (buoni di servizio) a favore di famiglie a basso reddito o in condizione di particolare fragilità finalizzate a favorire e rafforzare l'accesso ai servizi educativi di cura e custodia di minori, erogati in forma complementare ai servizi erogati dalle realtà istituzionali operanti allo stesso titolo sul territorio provinciale, allo scopo di promuovere la conciliazione tra impegno lavorativo/formativo e prevenirne l'esclusione sociale.

Azioni di coinvolgimento del partenariato

k.3) Interventi di *capacity building* volti a rafforzare le competenze del personale che opera nel comparto sociale, sanitario e assistenziale trentino nell'ottica di un rafforzamento e di una maggiore integrazione dei servizi rivolti alla popolazione trentina, con particolare attenzione a quelli rivolti ai soggetti fragili e svantaggiati.

k.4) Sviluppo di processi di *empowerment* rivolti ai rappresentanti delle parti economiche e sociali e agli *stakeholder* a vario titolo coinvolti nell'attuazione delle azioni previste dal Programma, con particolare riferimento all'ambito sociale e di inclusione attiva.

Le azioni sopra elencate finalizzate a perseguire le priorità strategiche dell'OS sono da considerarsi a carattere esemplificativo e potranno essere integrate nel corso dell'attuazione del Programma al fine di garantire un miglior raggiungimento delle priorità strategiche indicate.

Nella declinazione delle azioni per l'Obiettivo specifico, la PAT ha tenuto in considerazione le Raccomandazioni Paese per l'Italia (All. D 2019), in particolare relativamente al miglioramento dell'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di protezione sociale nonché la possibilità di una vita indipendente per tutti, comprese le persone con disabilità, attraverso lo sviluppo di servizi a livello di comunità e l'integrazione dei servizi sanitari, sociali e di assistenza a lungo termine.

Per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021/2027, la PAT si riserva la possibilità di utilizzare i criteri di selezione approvati nella programmazione 2014/2020 in virtù della necessità di avviare interventi prima dell'approvazione del Programma FSE+ 2021/2027 (si veda quanto descritto nell'Obiettivo specifico a).

Complementarietà/Integrazione

Per il conseguimento di questo Obiettivo specifico, la Provincia opererà garantendo il necessario coordinamento con gli interventi realizzati a livello territoriale, ad es. a valere sul PNRR nell'ambito della Missione 5 "Inclusione e Coesione" (per gli interventi rivolti ai servizi socio-assistenziali e alle attività del terzo settore) e della Missione 6 "Salute". Inoltre, una particolare attenzione in fase attuativa viene assunta dalla Provincia con riguardo agli interventi che saranno attuati sul territorio provinciale a valere sul Programma nazionale FSE+ "Inclusione e povertà".

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari degli interventi sono:

- persone con fragilità di tipo sanitario, economico o sociale (quali ad esempio persone anziane fragili, disabili e altri soggetti affetti da fragilità sanitaria, persone non autosufficienti, famiglie indigenti o in emergenza abitativa ecc.);
- famiglie a basso reddito o in condizione di particolare fragilità con figli minori;
- personale pubblico e privato che opera nel comparto sociale, sanitario e assistenziale sul territorio trentino (quali ad esempio operatori delle imprese e delle organizzazioni del terzo settore, degli enti pubblici locali, il personale dei servizi sociali e di assistenza e cura territoriali, nonché di associazioni solidali, sociali e umanitarie ecc.);
- rappresentanti del partenariato istituzionale e socio-economico trentino.

Si specifica che tra i potenziali destinatari sono compresi anche migranti, persone provenienti da un contesto migratorio, cittadini di paesi terzi e beneficiari di protezione internazionale che si trovano in condizione di fragilità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste dall' Obiettivo specifico contribuiscono agli obiettivi definiti dall'art. 6 del Reg. FSE+, in particolare con specifica attenzione alla promozione dell'uguaglianza, della non discriminazione e dell'inclusione sociale, nell'accesso ai servizi sociali per tutti. Inoltre, le azioni del presente OS sono coerenti con i principi definiti dal capo III del Pilastro europeo dei diritti sociali, con particolare riferimento ai principi 16 e 18.

Nella fase di programmazione e attuazione degli interventi di inclusione sociale si terrà in particolare considerazione quanto contenuto nel "Toolkit sull'uso dei fondi UE per l'integrazione delle persone provenienti da un contesto migratorio" della CE al fine di potenziare ulteriormente l'integrazione di tali destinatari.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio provinciale, comprese le aree individuate quali aree interne nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Provincia intende proseguire le esperienze della programmazione 2014/2020 in relazione ad azioni di carattere interregionale o transnazionale. Le azioni riguarderanno, a titolo esemplificativo, lo scambio di buone pratiche e visite studio allo scopo di approfondire esperienze realizzate in altri contesti territoriali in Italia o nell’Unione europea e valutarne la possibile applicazione sul territorio provinciale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per questo Obiettivo specifico non si prevede l’utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EESO01	Numero di famiglie a basso reddito o in condizione di particolare fragilità assegnatarie di buoni di servizio	persone	4.000,00	15.200,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EESR01	Percentuale di famiglie a basso reddito o in condizione di particolare fragilità soddisfatte dei buoni di servizio	Percentuale	80,4	2021	83	Indagini ad hoc	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	4.220.780,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	8.000.000,00
3	ESO4.11	Totale			12.220.780,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	12.220.780,00
3	ESO4.11	Totale			12.220.780,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	12.220.780,00
3	ESO4.11	Totale			12.220.780,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	12.000.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	32.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	188.780,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	4.188.780,00
3	ESO4.11	Totale			16.409.560,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	8.000.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	4.220.780,00
3	ESO4.11	Totale			12.220.780,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 4. ASSISTENZA TECNICA

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

La priorità Assistenza Tecnica ha lo scopo di rafforzare le funzioni di programmazione e attuazione del Programma, migliorandone l'efficienza gestionale e l'efficacia realizzativa volta al conseguimento degli obiettivi previsti. Le azioni sono programmate ai sensi dell'art. 36, comma 4, del Reg (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021, in relazione ai previsti settori di intervento come di seguito riportato.

1) “Informazione e comunicazione”: si intende assicurare l'espletamento di quanto disposto dal CAPO III, Sezione I Visibilità, trasparenza e comunicazione e Sezione II Trasparenza dell'attuazione dei fondi e comunicazione sui programmi, al fine di assicurare la massima diffusione e conoscenza sia dei dispositivi di programmazione attuativa messi in campo a valere sul Programma, sia dei risultati che dal finanziamento delle operazioni attuate si conseguiranno. In linea con quanto indicato al par. 7 Comunicazione e visibilità, di seguito sono elencate, a titolo esemplificativo, alcune delle azioni che la PAT intende attuare:

- azioni di manutenzione e sviluppo del sito web dedicato al Programma FSE+ 2021-2027;
- azioni di divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento attraverso l'utilizzo delle risorse stanziare a valere sul Programma FSE+;
- azioni di informazione e comunicazione ai potenziali destinatari in merito alle opportunità offerte dal Programma;
- azioni di informazione e comunicazione rivolte alla popolazione in generale, al partenariato e ai moltiplicatori di informazione sui risultati e sull'impatto degli interventi previsti dal Programma;
- azioni a sostegno della creazione di reti, di sensibilizzazione e di promozione della cooperazione e dello scambio di esperienze a livello nazionale o europeo.

2) “Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo”: la finalità prevista è quella di assicurare all'Autorità di Gestione un supporto adeguato di assistenza tecnica per il rafforzamento del sistema di gestione e controllo del Programma FSE+ e nello svolgimento delle funzioni previste dal quadro regolamentare nelle attività di programmazione, attuazione, monitoraggio, controllo e sorveglianza delle operazioni.

Relativamente a questo campo di intervento, di seguito si riportano, a titolo esemplificativo, le azioni che si intende finanziare:

- sostegno alla predisposizione dei documenti programmatori e di supporto alla programmazione, tra cui anche la descrizione del sistema di gestione e controllo;
- supporto alla preparazione degli incontri del Comitato di Sorveglianza per garantire e migliorare il funzionamento dello stesso e facilitare il dialogo e

il coinvolgimento del partenariato;

- assistenza alla progettazione, implementazione e mantenimento di un sistema informativo-gestionale per il PR FSE+;
- supporto tecnico-operativo finalizzato all'adeguamento e alla manutenzione del sistema di monitoraggio del Programma;
- rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del Programma;
- supporto e assistenza, anche attraverso studi e ricerche ad hoc, ai tavoli di raccordo e confronto tra le autorità designate nei Programmi nazionali e regionali FSE+, in un'ottica di integrazione, scambio di buone pratiche e semplificazione delle procedure;
- supporto al confronto e alla definizione di istanze e procedure comuni per favorire l'integrazione della programmazione provinciale del FSE+ e degli altri Fondi;
- assistenza tecnica alle funzioni di controllo, anche in loco, e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento;
- supporto e assistenza alle operazioni di audit sugli interventi finanziati con il PR FSE+;
- assistenza e supporto ai beneficiari delle operazioni per migliorare la capacità di utilizzare i fondi FSE+;
- accompagnamento alle operazioni di chiusura del PO FSE 2014-2020.

3) “Valutazione e studi, raccolta dati”: si intende investire nella definizione di un sistema di valutazione che permetta di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione del Programma FSE+ e di valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto. L'impatto del PR sarà valutato anche avendo come riferimento gli obiettivi generali del FSE+ e quelli legati al Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e al suo Piano d'azione. Le attività di valutazione, che saranno ricondotte ad un Piano di valutazione integrato con il Programma FESR, saranno compiute nel rispetto dei contenuti normativi di riferimento e in particolare dell'art. 44 del Reg (UE) 2021/1060. L'AdG attiverà le procedure necessarie per la produzione e la raccolta dei dati necessari allo svolgimento delle valutazioni, che saranno realizzate da esperti indipendenti dalle autorità responsabili dell'attuazione del Programma FSE+.

Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, le azioni che si intendono finanziare:

- valutazione del contributo del Programma al conseguimento degli obiettivi delle diverse Priorità definite nel PR, in relazione alla strategia provinciale, comprendente l'analisi dell'efficacia ed efficienza delle modalità organizzative e delle procedure operative adottate, la verifica del rispetto dei principi orizzontali del Programma e l'individuazione di buone pratiche ed elementi di replicabilità;
- valutazioni strategiche finalizzate ad esaminare i risultati e gli impatti di alcuni degli interventi attuati, con riferimento ad elementi di specifico interesse;
- specifica valutazione dell'impatto del Programma da realizzarsi entro il 30 giugno 2029;
- valutazione ex post del Programma.

Inoltre, in continuità con le passate programmazioni, la Provincia si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le Regioni e Province autonome, contribuendo così al miglioramento dell'efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione con le istituzioni centrali ed europee.

Si specifica che le tipologie di azione elencate nell'ambito della presente priorità di assistenza tecnica terranno conto delle considerazioni antifrode di cui alla

sezione 9 dell'Accordo di partenariato.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

In coerenza con le finalità delle azioni previste, volte allo sviluppo della capacità gestionale della Provincia e necessarie per garantire un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse messe a disposizione dal Programma FSE+, i principali destinatari sono:

- il personale della PA coinvolto nelle attività di preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo del Programma;
- gli organismi a vario titolo coinvolti nell'attuazione e gestione delle operazioni, compresi i beneficiari del Programma;
- i destinatari potenziali ed effettivi del Programma;
- il partenariato istituzionale, sociale ed economico del territorio e gli *stakeholder* interessati all'attuazione del Programma;
- la popolazione trentina in generale.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FSE+	Più sviluppate	EESO02	Numero di progetti finalizzati all'implementazione del Programma	progetti	8,00	14,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	FSE+	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	190.000,00
4	FSE+	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	2.244.198,00

4	FSE+	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	120.000,00
4	Totale			2.554.198,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	FSE+	Più sviluppate	09. Non applicabile	2.554.198,00
4	Totale			2.554.198,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	FSE+	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	2.554.198,00
4	Totale			2.554.198,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, e articoli 14, 26 e 26 bis, CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26, 26 bis e 27, del CPR

Oggetto della modifica del programma	☐ contributo a InvestEU
	☐ trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	☐ trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi
	☐ Fondi che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

(1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14, 26 e 26 bis, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

Fondo	Categoria di regione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Totale generale								

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno
------------------	-----------------	-----------------------

InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
---	-------	----------------------	------	------	------	------	------	------	------	--------

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FSE+*	Più sviluppate	0,00	10.907.584,00	11.083.051,00	11.262.071,00	11.444.671,00	4.741.905,00	4.741.906,00	4.836.895,00	4.836.895,00	63.854.978,00
Totale FSE+		0,00	10.907.584,00	11.083.051,00	11.262.071,00	11.444.671,00	4.741.905,00	4.741.906,00	4.836.895,00	4.836.895,00	63.854.978,00
Totale		0,00	10.907.584,00	11.083.051,00	11.262.071,00	11.444.671,00	4.741.905,00	4.741.906,00	4.836.895,00	4.836.895,00	63.854.978,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Contributo dell'Unione meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
4	1	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	20.281.684,00	17.239.255,00	3.042.429,00	30.422.526,00	30.422.526,00		50.704.210,00	40,0000000000%
4	2	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	24.438.316,00	20.772.357,00	3.665.959,00	36.657.474,00	36.657.474,00		61.095.790,00	40,0000000000%
4	3	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	16.580.780,00	14.093.519,00	2.487.261,00	24.871.170,00	24.871.170,00		41.451.950,00	40,0000000000%
TA36(4)	4	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	2.554.198,00	2.171.046,00	383.152,00	3.831.297,00	3.831.297,00		6.385.495,00	40,0000000000%
Totale			FSE+	Più sviluppate	63.854.978,00	54.276.177,00	9.578.801,00	95.782.467,00	95.782.467,00		159.637.445,00	40,0000000000%
Totale generale					63.854.978,00	54.276.177,00	9.578.801,00	95.782.467,00	95.782.467,00		159.637.445,00	40,0000000000%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf	L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE. L'Italia assicura la trasmissione alla CE della: •relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; •relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Si	Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	Relazione di autovalutazione “criterio 1”, parte 1 “Imprese in difficoltà” https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf D.P.R. n. 445/2000 (T. U. documentaz. amm.va) (Artt. 47, 71, 75,76) Relazione di autovalutazione, sez. 1, “criterio 1”, parte 2 “imprese interessate da un obbligo di recupero” L. n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e L. n. 234/2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive RNA) Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (reg. funzionamento del RNA) https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home	È in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Si	Relazione di autovalutazione, “criterio 2” https://politichecoesione.governo.it/medi a/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Si	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;	Si	Rel. autovalutaz. e all. https://politichecoesione.governo.it/medi a/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf L.241/90 proc. amm.vo diritto accesso L.150/2000 info e comunicazione D.Lgs. 104/10 Cod. processo amm.vo. D.Lgs. 33/13 accesso civico, obblighi pubblicità., trasparenza, diffusione D.Lgs. 82/05 Cod. amm.ne. digitale D.Lgs 196/03 protez. dati personali L.300/1970 Stat. Lavoratori D.Lgs 198/06 pari opp. L.68/1999 Dir. lav. disabili D.Lgs. 50/16 Cod. contratti pubblici D.Lgs. 152/06 tutela ambiente Cod. proc. civile	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell’attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un “Punto di contatto” qualificato, individuato nell’ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”; Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”.	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell’attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall’articolo 69(7) e illustrata nell’Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell’Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all’attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all’AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Sì	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Sì	Carta costituzionale, articoli 2 e 3. L. 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate L. 68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili L. 18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf Atto di indirizzo	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n. 18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale. Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT. A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Si	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf Atto di indirizzo	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza), con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati e consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Gestione e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami. In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE+	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende: 1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D. Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Circolare ANPAL 1/2017, Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DIDonline) Linee Guida ANPAL sulla Profilazione	La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per l'impiego, l'attribuzione a ciascun jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;				Qualitativa (Delibera 19/2018) Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.
				2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	Sì	Relazione di autovalutazione. (link indicato al criterio 1) D.M. 4/2018 MLPS – Indirizzi generali in materia politiche attive del lavoro Strategia dei Servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori lavoro, 27/09/18 D.L. 4/2019 – Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni D.Lgs. 219/2016 - Riordino delle funzioni delle Camere di Commercio Protocollo ANPAL – Unioncamere, 20/12/16 Piano di rafforzamento servizi e misure di politica attiva del lavoro ex DL n. 78/2015 e D.Lgs. n. 150/2015	E' definito un articolato quadro di intervento volto al rafforzamento della capacità dei Servizi per il lavoro di raccogliere informazioni sulle vacancies e sulle opportunità di lavoro: - Sistema DOL che permette la pubblicazione del CV degli utenti registrati, la pubblicazione delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni necessarie per poter procedere all'attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate - SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di Cpl, APL e Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione applicativa con le Regioni e le

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Amministrazioni - sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta - collaborazione tra ANPAL e Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro.
				3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D. lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 Luglio 2017 Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							periodo nel mercato del lavoro e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie.
				4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	Nell'ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei servizi, il D.Lgs. 150/2015 prevede una specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull'attuazione delle singole misure di politica del lavoro. Oltre a questo, l'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l'inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL si pone in sostanziale continuità con il già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf Piano attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013 PON Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 – ANPAL D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica di attiva del lavoro ex DL n. 78/2015 e D.lgs. n. 150/2015	In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurricolare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni.
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FSE+	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del	Si	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende: 1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf Strategia nazionale per la parità di	L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026. L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti				genere 2021-2026 http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni. Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere). In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.
				2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuove l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche: 1) Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa; 2) Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori; 3) Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico; 4) Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile; 5) Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale.
				3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un insieme di indicatori per misurare i principali aspetti del fenomeno della disparità di genere. Per tali indicatori – che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l'azione di governo e monitorare l'efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale. Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022).
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva, è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022), convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22 febbraio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							della natura dell'intervento.
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FSE+	ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento o per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Piano nazionale Scuola digitale (DM 27/10/2015, n. 851) Piano formazione docenti (DM 19/10/2016, n. 797) D.Lgs. 76/2015 "Definizione norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi art. 2 della L.53/2003" Legge 107/2015 e D.lgs. attuativi DM 12/10/2015 "Definizione standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi (art. 46, co. 1, D.Lgs. 81/2015)"	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curriculum e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento. Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale				generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53" Legge del 24 novembre 2006, n. 286	laureati, si segnalano l'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COMpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione. Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf D.Lgs. 63/2017 Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere Linee guida nazionali-Educare al rispetto Legge 107/2015, art. 1, co. 16 Legge 448/1998 D.Lgs. 150/2015 D.Lgs. 81/2015	In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica. Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne. Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						D. interministeriale 12/10/2015 su standard formativi per l'apprendistato Accordo Stato – Regioni del 24/09/2015 su Istruzione e Formazione professionale	d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere. Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole. Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali. Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola.
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Legge n. 92/2012 Decreto legislativo n. 13/2013 Decreto interministeriale 30 giugno 2015 Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012	Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo. Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente" con funzioni di raccordo e monitoraggio.
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione) Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi	Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo. Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN). Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti. Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.
				6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf	Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;		a/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 Legge 92/12 Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta"	popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta.
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797,	Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti. In particolare, la legge

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative; D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti	107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti. Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze. L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling.
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.	Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale. Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarità del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FSE+	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Sì	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;	Sì	Relaz.autoval. https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf L'art. 4, co. 14 del DL 4/19, conv.con mod. in L. 26/19, stabilisce che il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale ed i sostegni in essi previsti, nonché la valutaz. multidimensionale che eventualmente li precede, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili. L'art. 6 del DL 4/2019 prevede istituzione di un SI per l'attivazione e la gestione dei Patti per l'inclusione sociale e per il lavoro	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi. Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale.
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Si	Relazione di Autovalutazione (link indicato al criterio 1) D.Lgs. 147/2017 (artt. 5, 6, 7 e 21 co. 2 lett. b) e DL 4/2019 conv. con mod. in L. 26/2019 (art. 11). Definizione del Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà. Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-23 (recepito nel D. Ministro del Lavoro del 21/12/2021) DL 19/05/2020 (art. 82) modif. da DL 104/2020 (c.d. D. di agosto), DL 137/2020 (D. Ristori), DL 41/2021 (decr. Sost.) DL 73/2021 (D.Sostegni bis) DL 230/2021 (da Legge Delega 46/2021 – introduzione assegno unico universale)	Il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, che si compone dei Piani settoriali (Piano sociale nazionale, Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, Piano per la non autosufficienza) individua gli interventi da attuare a valere sulle risorse dei tre maggiori fondi sociali (Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo povertà, Fondo per le non autosufficienze) ha natura triennale, e prevede eventuale aggiornamento annuale. Il Piano si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali (ATS) e misti. Il Reddito di Emergenza (REM), introdotto nel 2020 per sostenere i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai DL anticrisi (integrazioni salariali e indennità una tantum) è stato Configurato come un Reddito di cittadinanza (RdC) semplificato e di importo inferiore. In adempimento alle raccomandazioni della CE 2019 e 2020 le risorse destinate alle famiglie con figli a carico disperse su una pluralità di misure sono state concentrate in un'unica misura nazionale di sostegno.
				3. misure per passare	Si	Relazione di autovalutazione	Sul tema della deistituzionalizzazione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;		https://politichecoesione.governo.it/medi a/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale	dei minori in Italia il lavoro è del tutto avanzato, a partire dalla legge n.184/83. Vengono anche richiamati gli strumenti di soft law: "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare e per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni". Nel 2017 sono state approvate Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Inoltre, ai sensi della legge 451/97, viene predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza il piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale. In favore di minorenni o neo maggiorenni allontanati dalla famiglia di origine a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, in procinto di terminare il loro periodo in comunità di accoglienza o in affido etero familiare, è stato attivato, in via sperimentale, il progetto Care Leavers. Per le persone senza dimora, l'Italia ha definito nel 2015 le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta. Per le persone disabili e anziane vengono predilette misure per sostenere le famiglie.
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Legge delega 33/2017 e d. lgs.	La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.		147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale Articolo 6 del D.L. 4/2019 Monitoraggio sull'attuazione del RdC	territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS. Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL il Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc.
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FSE+	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di	Si	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende: 1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;	Si	Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf L. n. 833/1978 D. Lgs n. 512/1992 D. Lgs n. 229/1999 Intesa Governo-Regioni-PPAA del 18/12/2019 (ai sensi dell'art. 8, c. 6, L. n. 131/2003) recante il "Patto per la Salute" PNP 2020-2025 PRP: https://www.salute.gov.it/portale/prevenzione/homePrevenzione.jsp	L'Italia dispone di un quadro politico strategico, nel quale Regioni e PPAA organizzano l'assistenza sanitaria. Il Piano nazionale della prevenzione (PNP), prevede l'elaborazione da parte delle Regioni/PPAA di un proprio Piano regionale di prevenzione (PRP) che evidenzia priorità di lavoro, azioni e strumenti fra quelli indicati dal PNP 2020-25. I PRP sono stati oggetto di verifica e certificazione da parte del Ministero della salute. Il Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS) monitora il Sistema Sanitario Nazionale (SSN), rende disponibili dati, regole e metodologie per la mappatura e valutazione dell'assistenza sanitaria e della long-term care (LTC). Riguardo

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità				DPCM 12/01/2017 recante i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) PNC (All 7, relazione di autovalutazione) Piano provinciale della Prevenzione 2021-2025 della PAT	alla LTC, il Piano nazionale della Cronicità (PNC), recepito da tutte le Regioni/PPAA indica strategia e obiettivi per migliorare la gestione della cronicità e i servizi LTC, monitorati attraverso il Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani (FAR) e il Sistema informativo per il monitoraggio dell'Assistenza Domiciliare (SIAD). Il Piano provinciale della Prevenzione 2021-2025 della PAT è stato approvato con deliberazione n. 2160/2021.
				2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/condizione-abilitante-46-e-allegati/ Sezioni: • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse	L'Italia dispone di un sistema coordinato di misure per garantire uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie anche a fasce deboli e fragili, inclusi i migranti non regolari (cui sono garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite). Su base regionale sono previsti anche progetti con servizi mobili che erogano prestazioni agli hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, etc). É operativo l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), vigilato dal Ministero della salute, che eroga a Roma servizi sanitari gratuiti per fasce deboli e fragili. INMP svolge un coordinamento tecnico di servizi regionali su tali problematiche, produce documenti di linee guida e buone

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							pratiche e promuove progetti i cui risultati alimentano un Osservatorio sulle problematiche di salute connesse alla povertà e alle migrazioni. In ogni Azienda sanitaria sono attivi un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche Sezioni: • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse • Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli	L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali. In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo "caratteristiche di equità" che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di disuguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di "strutture di prossimità" per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempim ento della condizione abilitante	Criteri	Adempim ento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Unità di missione semplice Europa	Dirigente pro tempore		fondi.europei@pec.provincia.tn.it
Autorità di audit	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Dirigente pro tempore		serv.sistемаfinanziario@pec.provincia.tn.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - IGRUE	Ispettore generale capo pro tempore		rgs.segreteria.igrue@mef.gov.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

La strategia del Programma FSE+ e la sua declinazione in termini di Priorità, Obiettivi specifici ed Azioni è il risultato di un approfondito percorso di concertazione con il partenariato inteso ad assicurare - in linea con i principi guida richiamati dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2021/1060 e con i requisiti di rappresentatività e pertinenza sanciti dal Codice di Condotta sul Partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (Regolamento delegato (UE) n. 240/2014) - una governance inclusiva e a più livelli nell'orientare sin dall'inizio l'azione dei Fondi Strutturali sul territorio provinciale. Più ancora che nel precedente periodo, l'Amministrazione provinciale ha perseguito un approccio volto all'unitarietà, all'integrazione e alla complementarietà della programmazione 2021-2027, da un lato tra i due fondi strutturali FESR e FSE+, avvalendosi anche del valore aggiunto derivante dall'esistenza di un'Autorità di Gestione unica e, dall'altro, tra i due Fondi Strutturali e la complessa architettura programmatica derivante sia dall'ordinaria azione di governo provinciale sia, in particolar modo, dall'azione straordinaria prevista nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il confronto partenariale per la politica di coesione 2021-2027 è stato pertanto costruito coerentemente con la progressiva maturazione del quadro normativo di riferimento (Regolamenti europei) e dei principali documenti e piani nazionali di programmazione (Accordo di Partenariato, PN di settore e PNRR). Il quadro immediato di raccordo è stato rappresentato dal Programma di Sviluppo Provinciale della XVI legislatura, con il suo documento attuativo principale, il Documento di Economia e Finanza provinciale 2022-2024. La partecipazione attiva del partenariato è stata inoltre promossa in sintonia con i lavori svolti con i tavoli nazionali (uno per ciascuno degli Obiettivi strategici di policy - OP) istituiti a seguito del documento preparatorio per l'Accordo di Partenariato 2021-2027, secondo una logica di partnership interistituzionale.

Per tale motivo, è stato costruito un percorso di confronto partenariale denominato "Trentino verso il 2030. Confronto partenariale sulla politica di coesione 2021-2027", strutturato su 4 momenti di presentazione e dibattito in forma di webinar:

- 16 giugno 2021: politica di coesione 2021-2027
- 23 giugno 2021: un Trentino più intelligente e competitivo
- 28 giugno 2021: un Trentino più verde
- 7 luglio 2021: un Trentino più sociale e inclusivo

In un'ottica di trasparenza e totale apertura allo scambio e alla condivisione, la sezione "siamoeuropa.provincia.tn.it/Politica-di-coesione-2021-2027" del sito istituzionale facente capo all'Autorità di Gestione dei fondi ha raccolto gli elementi informativi e i materiali oggetto di presentazione e di confronto partenariale. I soggetti invitati a partecipare rappresentano una selezione esaustiva per il territorio provinciale dei più significativi portatori di interesse in relazione alle politiche oggetto di programmazione dei fondi e ai temi trasversali/orizzontali che pervadono l'azione degli stessi: istituzioni pubbliche, parti economiche e sociali, rappresentanti della società civile, mondo della ricerca. Complessivamente 31 enti aventi funzioni istituzionali di rappresentanza o direttamente operanti nei settori di riferimento sono stati chiamati a partecipare. Oltre ai confronti pubblici sono stati organizzati ulteriori incontri rivolti espressamente agli enti rappresentativi delle parti sociali - 1° ottobre 2021 - e agli enti rappresentativi delle parti datoriali - 9 novembre 2021 e 21 dicembre 2021.

Questa fase di confronto è stata accompagnata ed alimentata da un parallelo lavoro di approfondimento e di elaborazione di documenti di analisi degli elementi sul contesto sociale, economico e ambientale del territorio provinciale di più immediata rilevanza e pertinenza per i 5 obiettivi strategici della programmazione 2021-2027; a tale lavoro hanno contribuito i dipartimenti provinciali competenti per settore, oltre che l'Autorità di Gestione che ha funzione di programmazione provinciale, l'Istituto Statistico provinciale e la Direzione Generale, con compiti di coordinamento complessivo, sotto la direzione dell'Assessorato competente alla programmazione europea. L'esito di questo percorso ha consentito alla Giunta provinciale di definire le scelte strategiche ed operative da perseguire con la

programmazione dei fondi: con deliberazione n.1932 del 12 novembre 2021 la Giunta ha approvato le "Linee strategiche per i Programmi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) della Provincia autonoma di Trento per il periodo 2021-2027 ", avviando la fase di predisposizione dei Programmi.

Riguardo alla fase attuativa del Programma FSE+, la partecipazione e il coinvolgimento del partenariato saranno garantiti, in continuità con quanto realizzato nel periodo di programmazione 2014-2020, in sede di Comitato di Sorveglianza, tenendo conto delle competenze previste dal RDC (in particolare artt. 38-40). Inoltre, per condividere le scelte programmatiche e gli indirizzi assunti nei vari dispositivi attuativi (Avvisi/Bandi) la PAT coinvolgerà il partenariato attraverso il Comitato Politiche Attive del Lavoro, istituito nell'ambito della Commissione provinciale per l'impiego di cui alla l.p. 19/1983 e composto da rappresentanti del partenariato economico e sociale, fra cui sindacati ed associazioni datoriali che, fra gli altri compiti, svolgerà una funzione consultiva nell'ambito della programmazione e gestione delle azioni a finanziamento dell'Unione europea. A seconda della tematica e degli obiettivi definiti, saranno coinvolte le organizzazioni direttamente interessate. Occorre, altresì, specificare che, più in generale, nell'ambito dell'attuazione delle diverse politiche provinciali, tra cui sono ricomprese anche quelle finanziate nell'ambito del PR FSE+, esistono ulteriori organismi istituiti dall'Amministrazione che coinvolgono stabilmente il partenariato. Nello specifico, gli interventi di politica attiva del lavoro finanziati dal PR FSE+ sono ricompresi nel più ampio "Piano degli interventi di politica del lavoro" di cui alla l.p. 19/1983, elaborato dalla Commissione provinciale per l'impiego e approvato dalla Giunta provinciale. Tale Commissione è composta da rappresentanti della Provincia, da rappresentanti delle parti datoriali e dei lavoratori, nonché dal consigliere di parità. Gli interventi del Piano sono poi attuati dall'Agenzia del Lavoro, che è retta da un consiglio di amministrazione composto da rappresentanti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del territorio. Nella programmazione e attuazione dei buoni di servizio è coinvolta la Cabina di regia Servizi Prima Infanzia coordinata dall'Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia e la natalità, un luogo di confronto permanente a cui partecipano i vari soggetti istituzionali della Provincia coinvolti nella gestione dei servizi per la prima infanzia. Con riferimento all'ambito delle politiche sociali, in base alla l.p. 13/2007, per lo svolgimento delle attività di programmazione e d'indirizzo la Giunta provinciale si avvale del Comitato per la programmazione sociale, a cui partecipano anche rappresentanti del terzo settore, delle organizzazioni di volontariato e delle organizzazioni sindacali. Inoltre, dal 2016 è stata istituita la Consulta delle politiche sociali, quale luogo di confronto delle organizzazioni e delle professioni che operano in ambito socio-assistenziale, con funzioni consultive e propositive. Con riferimento agli interventi in ambito scolastico e formativo, sono previste attività periodiche di informazione e coinvolgimento degli studenti, delle famiglie, dei docenti e dei dirigenti scolastici. Per gli interventi per la prevenzione dell'abbandono scolastico precoce, l'analisi dei fabbisogni formativi annuali è effettuata in collaborazione con i dirigenti/direttori delle istituzioni scolastiche e formative. Gli Interventi di promozione linguistica sono coordinati e monitorati da un'apposita Cabina di regia costituita presso il Dipartimento Istruzione e Cultura, con il supporto di IPRASE. Per quanto riguarda infine la formazione rivolta agli adulti, gli obiettivi generali degli interventi sono condivisi con le parti sociali.

La PAT coinvolgerà inoltre il partenariato nelle attività di valutazione del Programma FSE+, in particolare nell'impostazione del Piano di valutazione e nelle analisi valutative realizzate, al fine di assumere specifici apporti e riscontri agli esiti dei risultati valutativi.

Infine, la PAT prevede di destinare un importo indicativo complessivo pari a circa 0,98 milioni di euro del PR FSE+ per gli interventi volti a favorire la partecipazione del partenariato alla realizzazione delle politiche (come richiamato dall'art. 8 del RDC e dall'art. 9 del Reg. FSE+), concentrandosi sia sull'OS a) al fine di rafforzare il contributo attivo del partenariato nella programmazione ed attuazione di misure volte al miglioramento degli interventi, a rendere più efficace l'incontro tra il fabbisogno formativo e lavorativo e l'offerta di lavoro e a definire percorsi formativi in grado di aumentare il livello di occupabilità dei destinatari, che sull'OS k) relativamente allo sviluppo di processi di empowerment rivolti ai rappresentanti delle parti economiche e sociali e agli stakeholder a vario titolo coinvolti nella fase di attuazione del Programma, con particolare riferimento all'ambito sociale e di inclusione attiva.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Finalità generali

L'approccio alla comunicazione e visibilità del Programma è volto a rafforzare il valore aggiunto del sostegno e del ruolo strategico svolto dal Programma FSE+ in Trentino attraverso un'informazione puntuale, corretta e trasparente delle opportunità e dei risultati per il territorio. Al fine di garantire maggior efficacia ed efficienza alle azioni di informazione e di comunicazione, sarà adottato un approccio strategico integrato per i Programmi FESR e FSE+ della Provincia rispetto ai canali e agli strumenti adottati e in collegamento con la rete nazionale e con la rete costituita a livello europeo ai sensi dell'art. 48 del RDC.

Il responsabile delle attività di comunicazione dei PR FSE+ e FESR sarà nominato successivamente all'approvazione dei Programmi e notificato alla CE mediante il sistema SFC.

Obiettivi

La comunicazione di opportunità, risultati e impatti del Programma sul territorio ha la finalità di:

1. diffondere la conoscenza del Programma e dei suoi obiettivi e risultati, focalizzandosi sui progetti e sulle buone pratiche realizzate con l'utilizzo dei fondi europei, evidenziando il ruolo dell'UE e aumentando così la percezione positiva dei cittadini rispetto alla politica di coesione (indicatore 1);
2. garantire l'accesso e la trasparenza sull'utilizzo delle risorse del Programma attraverso la pubblicizzazione delle opportunità di finanziamento, delle procedure e dell'elenco delle operazioni selezionate (indicatore 2);
3. informare e supportare i beneficiari sugli obblighi e responsabilità in termini di informazione e comunicazione;
4. diffondere la conoscenza delle opportunità offerte dal Programma ai potenziali destinatari (indicatori 3 e 4);
5. coinvolgere il partenariato istituzionale, economico e sociale, nonché i diversi interlocutori presenti sul territorio provinciale attraverso la costruzione di reti per massimizzare l'efficacia della comunicazione sul territorio.

Gruppi target

I principali destinatari della comunicazione sono: beneficiari potenziali ed effettivi, destinatari potenziali ed effettivi, popolazione trentina in generale, partenariato istituzionale, economico e sociale e i "moltiplicatori dell'informazione" a livello locale.

Canali e strumenti

Le attività di comunicazione saranno messe in atto attraverso un uso sinergico di diversi canali e strumenti, quali ad esempio:

- sito web istituzionale della Provincia dedicato al Programma FSE+, nel quale saranno pubblicate anche le informazioni di cui all'art. 49 del RDC, collegato al portale unico nazionale;
- social media e comunicazione digitale a diretta gestione della Provincia;
- eventi pubblici (in presenza e online);
- pubblicazioni (online o cartacee);
- produzioni audiovisive da diffondere sui media locali;
- materiali promozionali;
- affissioni;
- comunicati stampa.

Nelle attività si farà ricorso a strumenti che garantiscano una comunicazione attenta alle fragilità e fruibile

anche dalle persone con disabilità al fine di garantire un'informazione ampia e inclusiva. Per le operazioni di importanza strategica sarà assicurata una visibilità specifica puntando in particolare sulla comunicazione digitale e i canali social, nonché su materiali informativi specifici volti a favorire la massima partecipazione alle operazioni.

Budget

Per la realizzazione delle azioni di comunicazione relative al Programma FSE+, si prevede un budget indicativo di 475.000,00 euro (pari a circa lo 0,3% del PR FSE+), riconducibili alla Priorità "Assistenza Tecnica".

Monitoraggio e valutazione

L'attuazione delle azioni di comunicazione viene esaminata annualmente dal Comitato di Sorveglianza che ne valuta l'andamento e l'efficacia, prevedendo eventuali interventi migliorativi ed, eventualmente, supportando la definizione o ridefinizione degli indicatori e target utilizzati. Le azioni di comunicazione potranno essere oggetto di una specifica valutazione indipendente, al fine di misurare anche il grado di visibilità del PR e del ruolo svolto dai fondi e dall'UE, in linea con quanto definito a livello nazionale. Saranno previsti indicatori di realizzazione e di risultato (es. il numero di accessi al sito istituzionale dedicato al Programma, le visualizzazioni e interazioni sui canali social, il numero di prodotti audiovisivi ed editoriali realizzati, il numero di eventi organizzati e di partecipanti coinvolti, ecc.). L'efficacia della comunicazione è misurata prioritariamente sulla base dei seguenti indicatori:

Indicatore 1) Grado di conoscenza del FSE+ nella popolazione trentina - valore base: 77% (indagine Apollis 2016) - target 2027: miglioramento;

Indicatore 2) n° di visualizzazioni annuali uniche delle pagine del sito web dedicato al PR FSE+ relative all'area dedicata ai potenziali beneficiari - valore base: 52.000, target 2027: aumento grado di coinvolgimento;

Indicatore 3) n° di visualizzazioni annuali uniche delle pagine del sito web dedicato al PR FSE+ relative all'area dedicata alle opportunità per le persone - valore base: 18.000, target 2027: aumento grado di coinvolgimento;

Indicatore 4) n° di contatti annuali rilevati dagli sportelli territoriali attivati nell'ambito del PR FSE+ - valore base: 12.655, target 2027: aumento grado di coinvolgimento.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	☐	☒
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	☐	☒

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.

--

Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Nell'ambito degli interventi del PR, si ritiene di individuare quali operazioni di importanza strategica, a norma dell'art. 2 (5) RDC:

- i buoni di servizio per la conciliazione famiglia – lavoro finanziati nella Priorità Occupazione – OS c) con un budget totale indicativo di 23 milioni di euro;
- i buoni di servizio per la conciliazione famiglia – lavoro destinati a famiglie a basso reddito o in condizione di particolare fragilità per prevenirne l'esclusione sociale finanziati nella priorità Inclusione Sociale - OS k) con un budget totale indicativo di 19 milioni di euro.

Il dispositivo dei buoni di servizio, attivato già nelle precedenti programmazioni FSE, ha assunto infatti una rilevante importanza per la popolazione trentina, come testimoniato dall'elevato numero di destinatari che annualmente ne fanno utilizzo e dai buoni risultati delle valutazioni svolte. Come illustrato in precedenza, lo strumento è volto a promuovere la partecipazione delle donne al MdL e a favorire la conciliazione tra lavoro e impegni familiari per sostenere la ricerca e il mantenimento dell'occupazione. Il Trentino, infatti, registra una partecipazione femminile al MdL tra le più alte in Italia che, tuttavia, si caratterizza per un rilevante gap rispetto alla condizione maschile e per un'alta percentuale di donne occupate con forme di lavoro part time e contratti a tempo determinato e solo una quota minoritaria della base imprenditoriale trentina è gestita da donne. A ciò si aggiunge l'evolvere dei trend demografici di invecchiamento della popolazione associato al basso andamento dei tassi di natalità, che fanno assumere a tale dispositivo una particolare valenza strategica. Si intende inoltre assicurare un sostegno specifico per le famiglie a basso reddito o in condizione di particolare fragilità garantendo un accesso dedicato ai buoni di servizio per i nuclei familiari in condizione di maggiore fragilità sul territorio, per ridurre le disuguaglianze e prevenire il rischio di esclusione sociale di tali famiglie.

L'importanza strategica che i buoni di servizio rivestono nell'ambito del PR è testimoniata anche dal rilevante investimento finanziario a questi dedicato, pari complessivamente a circa un quarto delle risorse complessive del PR, con una programmazione di norma annuale per tutta la durata della programmazione (2022-2029).

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Valutazione relativa ai risultati del riesame intermedio e proposta di modifica del Programma, con allegato il testo del Programma con le modifiche evidenziate	Valutazione del riesame intermedio	17 mar 2025		Ares(2025)2512376	Valutazione del riesame intermedio e proposta di modifica del Programma	28 mar 2025	Raia, Stefano
Programme snapshot 2021IT05SFPR011 2.0	Istantanea dei dati prima dell'invio	28 mar 2025		Ares(2025)2512376	Programme_snapshot_2021IT05SFPR011_2.0_it.pdf - Machine Translated Programme_snapshot_2021IT05SFPR011_2.0_it.pdf Programme_snapshot_2021IT05SFPR011_2.0_en.pdf	28 mar 2025	Raia, Stefano

PROGRAMMA FSE+ 2021-2027 DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO – VERSIONE 2
AZIONI ESEMPLIFICATIVE E SUDDIVISIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

DOTAZIONE E STRUTTURA DEL PROGRAMMA FSE+ 2021-2027 – VERSIONE 2

Modifica del Programma approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2025)4620 del 4/7/2025

PRIORITÀ	OBIETTIVI SPECIFICI	DOTAZIONE (euro)
1. OCCUPAZIONE	a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	25.300.000,00
	c) Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	25.404.210,00
	TOTALE PRIORITÀ 1	50.704.210,00
2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE	f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	35.535.790,00
	g) Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	25.560.000,00
	TOTALE PRIORITÀ 2	61.095.790,00
3. INCLUSIONE SOCIALE	h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	10.900.000,00
	k) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	30.551.950,00
	TOTALE PRIORITÀ 3	41.451.950,00
4. ASSISTENZA TECNICA	TOTALE PRIORITÀ 4	6.385.495,00
DOTAZIONE TOTALE DEL PROGRAMMA		159.637.445,00

DETTAGLIO AZIONI ESEMPLIFICATIVE E SUDDIVISIONE FINANZIARIA DELLE PRIORITA' DEL PR FSE+ 2021-2027 – VERSIONE 2

PRIORITÀ	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI ESEMPLIFICATIVE	IMPORTO PREVISTO (euro)	IMPORTO OBIETTIVO SPECIFICO (euro)
1. OCCUPAZIONE	a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	a.1) Attivazione di percorsi di politica attiva, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e formativi rivolti a persone disoccupate, espulse, sospese e/o in esubero dal lavoro finalizzati al potenziamento della ricerca attiva del lavoro, all'acquisizione e miglioramento delle competenze nell'ottica di migliorare l'accesso e/o ricollocazione nel mercato del lavoro, con particolare attenzione al miglioramento delle competenze di base e avanzate di tipo linguistico, al rafforzamento delle competenze digitali e/o imprenditoriali e/o a quelle in ambito green e bio, compresa la concessione di incentivi all'assunzione e/o integrazione degli incentivi nazionali, destinati in particolare ai disoccupati di lungo periodo e ai lavoratori svantaggiati.	15.400.000,00	25.300.000,00
		a.2) Interventi finalizzati al potenziamento della ricerca attiva del lavoro da parte dei giovani disoccupati in cerca di prima o nuova occupazione, anche attraverso incentivi all'assunzione e/o integrazione degli incentivi nazionali, destinati in particolare ai giovani disoccupati in cerca di prima o nuova occupazione	Importo attualmente non valorizzato	
		a.3) Interventi di formazione, mobilità e misure di accompagnamento, anche sotto forma di sussidi, per promuovere e sostenere la creazione d'impresa e/o garantire i passaggi generazionali delle PMI, in particolare di giovani, donne, e lavoratori adulti disoccupati a rischio di transito verso la disoccupazione di lungo periodo.	Importo attualmente non valorizzato	
		a.4) Rafforzamento dei percorsi di formazione di base e trasversale per l'apprendistato professionalizzante	9.000.000,00	
		a.5) Rafforzare le capacità di contributo attivo del partenariato nella programmazione ed attuazione di misure volte al miglioramento degli interventi realizzati e a rendere più efficace l'incontro tra il fabbisogno formativo e lavorativo emergente dal territorio e l'offerta di lavoro nonché a definire percorsi formativi in grado di aumentare il livello di occupabilità dei destinatari	900.000,00	
	c) Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	c.1) Concessione di sovvenzioni individuali (Buoni di servizio) finalizzate a favorire la conciliazione tra impegno lavorativo/formativo e cura in ambito familiare finalizzate ad acquisire servizi educativi di cura e custodia di minori, che siano erogati in forma complementare ai servizi erogati dalle realtà istituzionali operanti allo stesso titolo sul territorio provinciale, con anche la possibilità di utilizzo nel contesto dei nidi aziendali e interaziendali	25.404.210,00	25.404.210,00
		c.2) Incentivi all'assunzione e/o integrazione degli incentivi nazionali, destinati alle donne disoccupate o in cerca di prima occupazione con priorità per quelle di età superiore ai 40 anni.	Importo attualmente non valorizzato	
TOTALE RISORSE PRIORITÀ 1. OCCUPAZIONE (euro)				50.704.210,00

PRIORITÀ	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI ESEMPLIFICATIVE	IMPORTO PREVISTO (euro)	IMPORTO OBIETTIVO SPECIFICO (euro)
2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE	f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	f.1) Interventi volti a supportare la comunità educativa con gli strumenti tecnologici e le competenze digitali necessarie per utilizzare le tecnologie in modo efficace nelle attività di insegnamento e apprendimento nell'ottica di sviluppare l'uso della tecnologia nella didattica e rafforzare la resilienza del sistema di istruzione e formazione	Importo attualmente non valorizzato	35.535.790,00
		f.2) Formazione permanente rivolta ai docenti e agli altri operatori del sistema educativo con la finalità di adottare approcci contemporanei all’insegnamento, all’apprendimento e alla governance dei sistemi educativi in coerenza con le novità in campo pedagogico, nonché su quelle determinate dagli sviluppi digitali e tecnologici che supportino le scuole nel rispondere all’evoluzione della domanda educativa, con una particolare attenzione anche all'apprendimento delle lingue straniere, anche attraverso programmi di mobilità e scambio con l'estero, finalizzate all'aumento del numero delle certificazioni linguistiche ottenute dai docenti	7.000.000,00	
		f.3) Interventi diretti al miglioramento della qualità dell’offerta formativa ed educativa al fine di elevarne la qualità e creare maggiori opportunità di inclusione, anche attraverso il rafforzamento di reti di istituzioni scolastiche e attività finalizzate a garantire una didattica efficiente e un'offerta formativa maggiormente coerente con i fabbisogni del mondo del lavoro	1.500.000,00	
		f.4) Interventi rivolti agli studenti per favorire lo sviluppo delle competenze chiave, ivi comprese le competenze di base e quelle necessarie per sostenere lo sviluppo personale e sociale, nonché di cittadinanza attiva, con particolare attenzione alle competenze digitali e a quelle linguistiche, anche attraverso interventi di mobilità, full immersion linguistica, scambi e percorsi professionalizzanti in Europa, finalizzati ad accrescere le opportunità di sviluppo lavorativo degli studenti in un'ottica internazionale	15.300.000,00	
		f.5) Interventi di accostamento linguistico alle lingue europee, in particolare inglese e tedesco, a favore di bambini nella fascia prescolare (0-6) nei nidi a gestione pubblica e nelle scuole dell’infanzia	7.245.790,00	
		f.6) Progetti formativi volti a favorire l’innalzamento del successo formativo contrastando la dispersione scolastica a favore di studenti con esigenze educative speciali o provenienti da contesti svantaggiati e a rischio di esclusione.	4.040.000,00	
		f.7) Implementazione del sistema provinciale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione	450.000,00	
	g) Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	g.1) Interventi di formazione permanente rivolti alla cittadinanza, con anche eventuale tirocinio, volti a favorire il mantenimento e lo sviluppo dei livelli di competenze necessari per interagire e lavorare in modo efficace nel contesto economico attuale caratterizzato da un alto contenuto tecnologico e di conoscenza, nonché condizionato da logiche internazionali, con particolare attenzione agli interventi per promuovere l’internazionalizzazione del sistema economico trentino quali la formazione linguistica, la mobilità internazionale (tramite full immersion linguistica e tirocini all’estero), interventi personalizzati di sviluppo di competenze professionali specialistiche, nonché interventi volti a sviluppare le competenze digitali e delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione in un’ottica di superamento del digital divide e attuate anche attraverso la diffusione di device tecnologici	8.660.000,00	25.560.000,00
		g.2) Attivazione di servizi di informazione, accoglienza, orientamento, bilancio di competenze e mobilità, dislocati sull'intero territorio provinciale, finalizzati a favorire l'accesso da parte di tutti i cittadini alle opportunità esistenti sul territorio nell'ambito della formazione, riqualificazione professionale, mobilità, servizi e strumenti di supporto alla conciliazione famiglia-lavoro	8.000.000,00	
		g.3) Interventi volti alla promozione e diffusione delle competenze imprenditoriali e manageriali, nonché volti al rafforzamento delle competenze dei lavoratori, in un'ottica di superamento del gap di genere e del technology gap nonché di gestione dell’invecchiamento, anche attraverso interventi di formazione, mobilità da attuare anche attraverso la sperimentazione di modalità didattiche e/o di finanziamento innovative	8.900.000,00	
TOTALE RISORSE PRIORITÀ 2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE (euro)				61.095.790,00

PRIORITÀ	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI ESEMPLIFICATIVE	IMPORTO PREVISTO (euro)	IMPORTO OBIETTIVO SPECIFICO (euro)
3. INCLUSIONE SOCIALE	h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	h.1) Interventi integrati finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa a favore di soggetti disabili e/o con altri svantaggi, comprendenti misure quali orientamento, formazione, tirocinio (anche in ambiente protetto) e/o accompagnamento	7.500.000,00	10.900.000,00
		h.2) Incentivi all'occupazione e/o integrazione degli incentivi nazionali destinati ai soggetti socialmente svantaggiati	Importo attualmente non valorizzato	
		h.3) Percorsi formativi professionalizzanti nell'ambito dell'innovazione sociale con la finalità di formare figure con un'alta specializzazione tecnica ma al contempo dotate di elevata flessibilità, di forti competenze di base e trasversali, capaci di adattarsi ai cambiamenti nonché, attraverso il loro operato, di innovare il sistema complessivo promuovendo una cultura inclusiva e disability friendly nei contesti lavorativi	3.400.000,00	
	k) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	k.1) Consolidamento e accrescimento dell'offerta di servizi di assistenza integrata socio-sanitaria, anche di tipo domiciliare, a favore di persone anziane fragili, disabili e altri soggetti affetti da fragilità sanitaria, persone non autosufficienti, famiglie indigenti o in emergenza abitativa, anche attraverso la concessione di sovvenzioni individuali (buoni di accompagnamento), anche a carattere integrativo di altri aiuti economici percepiti dal richiedente, finalizzate a favorire e rafforzare l'accesso a tali servizi	10.000.000,00	30.551.950,00
		k.2) Concessione di sovvenzioni individuali (Buoni di servizio) finalizzate a favorire la conciliazione tra impegno lavorativo/formativo e cura in ambito familiare per famiglie a basso reddito o in condizione di particolare fragilità finalizzate ad acquisire servizi educativi di cura e custodia di minori, che siano erogati in forma complementare ai servizi erogati dalle realtà istituzionali operanti allo stesso titolo sul territorio provinciale, con anche la possibilità di utilizzo nel contesto dei nidi aziendali e interaziendali	20.000.000,00	
		k.3) Interventi di <i>capacity building</i> volti a rafforzare le competenze del personale che opera nel comparto sociale, sanitario e assistenziale trentino nell'ottica di un rafforzamento e di una maggiore integrazione dei servizi rivolti alla popolazione trentina, con particolare attenzione a quelli rivolti ai soggetti fragili e svantaggiati	471.950,00	
		k.4) Sviluppo di processi di empowerment rivolti ai rappresentanti delle parti economiche e sociali e agli stakeholder a vario titolo coinvolti nella fase di attuazione del Programma, con particolare riferimento all'ambito sociale e di inclusione attiva (rafforzamento partenariato)	80.000,00	
TOTALE RISORSE PRIORITÀ 3. INCLUSIONE SOCIALE (euro)				41.451.950,00
TOTALE RISORSE PRIORITÀ 4. ASSISTENZA TECNICA (euro)				6.385.495,00
IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGRAMMA FSE+ 2021-2027 (euro)				159.637.445,00